PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 6 Novembre 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10158

Il dissidio nel partito dell'indipendenza

Un altro consiglio dei ministri infruttuoso

BUDAPEST 5 (B). Le differenze fra il gruppo Justh e il gruppo più moderato del partito dell'indipendenza vanno accentuandosi.

Alcuni giornali del mattino recano che i deputati conte Teleki e Lengyel volevano recarsi iersera dal ministro del commercio, Kossuth, per indurlo a non intervenire al banchetto di domenica, ma che Kossuth non li ricevette. Questa notizia però non corrisponde alla verità; il gruppo della Banca non cercò di avvicinare Kossuth, e nessun deputato di questo gruppo si recò a visitarlo.

Stamane parecchi deputati si recarono dal presidente della Camera, Justh. Vi fu discussa la situazione. A quanto si afferma, si sarebbe stabilito che una gran parte dei deputati del partito dell'indipendenza accompagnerà Justh a Makò.

D'altro canto è vivace anche l'attività del gruppo moderato per l'organizzazione del banchetto, durante il quale i ministri Kossuth e Apponyi si esprimeranno sulla situazione. I vice-presidenti del partito, Giulio Saghy e Bela Barabas, fecero oggi visita, l'un dopo l'altro, al ministro Kossuth e si trattennero a lungo con lui. Più tardi Kossuth ricevette i segretari di Stato Bela Mezöffy e Giovanni Toth e il deputato Arpad Szentivany.

Nel pomeriggio fu continuato il consiglio dei ministri. Una comunicazione ufficiosa dice ch'esso durò dalle 4 alle 7, che vi intervennero tutti i ministri, e che non si giunse ad alcuna decisione. Alcuni giornalisti interrogarono il ministro del commercio, Kossuth, il quale dichiarò che non si era raggiunto un accordo, esistendo ancor sempre delle difficoltà.

Il presidente dei ministri, dottor Wekerle, si recherà fra breve a Vienna.

Nelle commissioni della Camera di Vienna

Le assicurazioni sociali

VIENNA 5 (B). Il ministro dell'interno, Haerdtl, dichiarò nell'odierna seduta della Commissione alle assicurazioni sociali, che il Governo non è contrario alla dichiarazione della commissione in permanenza; sosterrà anzi alla Camera dei signori questo deliberato della Camera dei deputati.

Si passò quindi alla discussione articolata del progetto sulle assicurazioni sociali. Dopo lunga discussione sulla questione dell'assicurazione delle vedove e degli orfani, l'art. 1 fu votato senza modificazioni. Fu approvata inoltre una mozione Licht, invitante il Governo a completare l'assicurazione sociale con quella delle vedove e degli orfani, e di iniziare i necessari preparativi. Tresic si occupò dell'assicurazione della gente di mare e presentò anche una proposta in proposito.

L'aumento dei noli della Meridionale

La sottocommissione nominata dalla commissione ferroviaria per discutere la questione dell'aumento dei noli della Meridionale, ha votato, dopo esauriente discussione, la seguente mozione:

«Il progettato aumento dei noli della Meridionale, oltrepassante del 7 p. c. i nuovi noli delle Ferrovie dello Stato, deve essere deplorato, perchè aggrava in modo unilaterale un determinato territorio di traffico, è seguito senza la preliminare consultazione delle corporazioni economiche, e non conduce all'assanamento dell'impresa.

«Si prende nota delle dichiarazioni del Governo che l'aumento non avrà che la durata provvisoria di un anno, che nel frattempo si cercherà di provvedere in altro modo all'assanamento della Meridionale e che i noli di esportazione e di importazione per il traffico triestino non saranno aumentati. Si domanda però inoltre che le industrie, la cui esistenza dipende, per quanto riguarda i noli, dalla Meridionale, sieno sufficentemente protette.

«Infine il Governo è invitato, visto l'attuale rincaro dei viveri, a non consentire in nessun caso all'aumento dei noli per i viveri».

La proposta dell'on. Mastalka, d'esprimere la sfiducia al ministro delle ferrovie perchè aderì all'aumento dei noli, rimase in minoranza.

Una crisi nella Giunta provinciale dalmata

VIENNA 5 (N). La «Croatische Correspondenz» ha da Zara che nella nuova Giunta provinciale è già scoppiata una crisi, inquantochè il consigliere aulico de Tommaseo ed il dott. Macchiedo rifiutano di coprire la carica di assessori nella Giunta provinciale per tutto il periodo di funzione della nuova Dieta. Entrambi hanno dichiarato al luogotenente che assumono solo provvisoriamente per due mesi la funzione di assessore provinciale.

Un assassinio in Bosnia

SERAJEVO 5 (B). Il direttore dell'esposizione distrettuale di Grohovo, Tartaglia, fu ferito ieri l'altro mortalmente da un contadino con una coltellata, ed è morto ieri. L'assassino fu arrestato. Sembra che si tratti di un atto di vendetta.

Invio di truppe nell'Eritrea, smentito

ROMA 5 (N). La voce corsa di preparativi italiani per l'invio di truppe nell'Eritrea, viene assolutamente smentita.

La bandiera di un nuovo reggimento italiano di cavalleria

FIRENZE 5 (N). Oggi alle 16 è giunto improvvisamente a Firenze in automobile il re Vittorio, accompagnato da vari personaggi. Si è recato subito a Palazzo Pitti. La «Nazione» pubblica che il re si tratterrà a Firenze due giorni; domani visiterebbe vari stabilimenti cittadini e dopo domani consegnerebbe in forma solenne la bandiera al 28.o reggimento, di nuova formazione, dei cavalleggeri «Treviso». Il re giunse direttamente da San Rossore, nel più stretto incognito. Vestiva un abito da automobilista e perciò non fu riconosciuto dalla popolazione nelle vie per le quali è passato.

Si riparla dell'abdicazione di re Giorgio di Grecia

VIENNA 5 (N). La «Wiener Allg. Ztg» reca la seguente notizia, datata da Atene: Re Giorgio di Grecia manifestò in questi ultimi giorni ripetutamente l'intenzione di abdicare. Disse che coi suoi 73 anni d'età aveva bisogno di quiete. Non avrebbe mai pensato ad abdicare se l'attuale situazione non facesse apparire esclusa la possibilità che la sua dinastia resti sul trono di Grecia.

I rappresentanti di parecchie potenze straniere si adoperano per distogliere il re dalla sua intenzione. Non è un mistero che nel mese di agosto re Giorgio fu per 98 ore risoluto ad abdicare, ed aveva già fatto tutti i preparativi per questo passo; si risolvette di rimanere solo quando ricevette da re Edoardo d'Inghilterra un dispaccio da Marienbad, in cui lo scongiurava di non abdicare, perchè un tal passo avrebbe avuto per conseguenza gravi complicazioni politiche.

Ora però il re teme che se non si affretta ad abdicare potrebbe essere deposto, ciò che egli vuole ad ogni costo evitare, tanto più appunto perchè gli sembra del tutto problematica la permanenza della sua dinastia al trono di Grecia.

ATENE 5 (B). Le voci diffuse all'estero, secondo le quali la famiglia reale si sarebbe recata a bordo di una nave da guerra inglese ancorata al Pireo, sono infondate.

Gli ufficiali di marina contro gli ammutinati

BERLINO 5 (N). Da Atene si comunica che tutti gli ufficiali delle corazzate hanno firmato una dichiarazione in cui dicono che non vogliono più servire con gli ufficiali che non parteciparono bensì alla rivolta di Typaldos, ma che con la loro firma si erano dichiarati d'accordo con le sue aspirazioni, e chiedono la severa punizione di questi ufficiali.

Gli ufficiali superiori di marina hanno comunicato ieri al presidente dei ministri questa deliberazione, e minacciarono le dimissioni di tutti gli ufficiali di marina rimasti leali.

Una conferenza internazionale a Roma per la questione cretese?

PIETROBURGO 5 (N). Il «Riec» apprende da fonte che dice ottima che dietro consiglio della Turchia e della Russia le potenze convocheranno fra giorni una conferenza internazionale a Roma per la questione di Creta.

La spedizione contro gli arnauti rinviata

SALONICCO 5 (N). Sembra che la spedizione militare contro le tribù arnaute ribelli sia stata rimandata ad altra epoca, in seguito all'atteggiamento di ragguardevoli personaggi albanesi.

Il Governo turco per i bosno-erzegovesi

VIENNA 5 (N). Sotto il titolo «Come i turchi impiegano il nostro denaro», il «Deutsches Volksblatt» reca la seguente notizia da Serajevo: Il giornale giovane turco «Terdzimani Halkikkal», di Costantinopoli, annuncia che il Governo turco ha deciso di impiegare l'indennità pagata dall'Austria-Ungheria per l'annessione della Bosnia-Erzegovina a vantaggio dei musulmani delle due provincie annesse, e precisamente un milione a scopi scolastici, l'altro per far ritornare in Bosnia-Erzegovina i musulmani che erano emigrati in Turchia.

Propaganda reazionaria a Salonicco

FRANCOFORTE 5 (N). La «Frankfurter Ztg» ha da Salonicco che la polizia arrestò nel quartiere turco cinque persone che facevano propaganda reazionaria e sobillavano il popolo contro l'equiparazione dei cristiani ai maomettani. Un sacerdote tenne nel cortile di una moschea un discorso agli studenti di teologia, invitandoli a non riconoscere che la santa legge dello sceriat.

L'orizzonte politico è annuvolato

Un' osservazione del presidente del consiglio belga

VIENNA 5 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Bruxelles che nella seduta di ieri della Camera, mentre si discuteva la legge militare, il presidente dei ministri fece la seguente osservazione:

«Mi si domanda per quali ragioni il Governo si mostri allarmato per quanto avviene all'estero: ebbene, vi è qualche cosa che ci allarma, ma io non posso pronunciarmi in proposito; per ragioni patriottiche devo impormi un certo riserbo».

Da queste parole risulta - dice il giornale - che anche il presidente del consiglio belga vede l'orizzonte alquanto annuvolato.

CAMERA BELGA

BRUXELLES 5 (N). La sessione straordinaria della Camera dei deputati, convocata per discutere esclusivamente il progetto relativo alla riforma militare, è stata chiusa oggi senza che si sia potuto passare alla votazione. La sessione ordinaria sarà aperta martedì.

I diritti autocratici dello czar

sull'esercito e la flotta

PIETROBURGO 5 (B). La commissione della Duma decise di respingere un'interpellanza relativa all'art. 96 della legge fondamentale. Secondo una disposizione imperiale recentemente pubblicata, lo czar possiede l'immediato diritto di decisione in tutte le questioni relative all'organizzazione dell'esercito e della flotta. La commissione motivò il rigetto dell'interpellanza con la dichiarazione che la Duma non è competente a discutere disposizioni imperiali, in quanto queste non si riferiscano all'attività del Governo, ciò che non sussiste in questo caso.

La Duma sarà sciolta?

PIETROBURGO 5 (N). Qui circola la voce essere imminente lo scioglimento della Duma per l'atteggiamento degli ottobristi non abbastanza favorevole al Governo. Queste voci sono smentite dai circoli governativi.

Il pope Gapon è vivo?

PIETROBURGO 5 (N). I giornali hanno da Poltava, città natale di Gapon, la notizia sensazionale che il pope è ancora vivo ed è in continua corrispondenza coi suoi parenti più prossimi.

Si ricorda a questo proposito che l'ufficio della stampa russa tempo fa aveva dichiarato inventata di sana pianta la narrazione sull'assassinio di Gapon fatta nel «Matin» dall'ingegnere russo Krustenberg. Alcuni giornali hanno inviato redattori a Poltava per verificare quanto ci sia di vero in questa notizia sensazionale.

Le trattative ispano-marocchine

MADRID 5 (N). Il ministro degli esteri consegnò nel pomeriggio all'ambasciatore marocchino la risposta del Governo spagnolo all'ultima nota del sultano Muley Hafid, nella quale egli invitava la Spagna a riprendere le trattative avviate tempo fa specialmente riguardo all'azione pacificatrice spiegata dalla missione hafidiana inviata nel Riff.

CAMERA DEI COMUNI

LONDRA 5 (N). Camera dei Comuni. Il segretario in capo per l'Irlanda, Birrell, propone di respingere in blocco le proposte d'aggiunta al «bill» irlandese sui terreni avanzate dalla Camera dei Pari. Osserva che questa ha cancellato completamente 24 paragrafi, 13 ne ha modificati e 13 aggiunti. Il progetto così trasformato è inconciliabile con le proposte del Governo, ma v'è un largo margine per un compromesso ed egli si adopera per raggiungere un accordo.

Le proposte d'aggiunta sono quindi respinte con voti 219 contro 54, e la Camera si aggiorna fino al 23 corr.

Teodoro Roosevelt vittima di un incidente?

BERLINO 5 (N). Qui circola la voce che l'ex-presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, sia stato ucciso in Africa.

Ufficialmente però non si sa ancora nulla in proposito.

PARIGI 5 (N). Qui, a Nuova York e a Londra si è diffusa la notizia che l'ex-presidente Roosevelt fu ucciso in Africa durante il suo viaggio di caccia. Finora queste voci non furono però confermate.

PARIGI 5 (N). L'ufficio locale del «Daily Mail» ha ricevuto la conferma della voce di una disgrazia di caccia toccata a Roosevelt. Non è però ancora assodato se l'ex-presidente sia stato assalito da indigeni, oppure se sia morto durante la caccia al rinoceronte.

ROMA 5 (N). La notizia, sparsasi stasera, della morte di Roosevelt in seguito a un accidente di caccia, fa grande impressione, ma non trova molto credito. Si assicura che da Londra sia partita una smentita. La moglie e la figlia, che si trovano qui all'«Hôtel Belsito», nulla sanno. Oggi anzi esse offersero un the ad alcuni amici, e stasera erano già andate a riposare. Però da parte americana si dice che Roosevelt è gravemente malato, e che ciò avrebbe dato occasione alla notizia di morte.

Gli insorti nicaraguani sconfitti

NUOVA YORK 5 (N). Il corrispondente dell'«Associated Press» da Managua telegrafa che le truppe del Governo riuscirono vittoriose nella battaglia di ieri. Molti partigiani di Estrada furono uccisi o feriti. Le perdite del presidente Zelaya ascendono a 15 uomini. I ribelli fuggirono in direzione di Rama.

Guerra civile ad Isola del Liri causa Ferrer

ISOLA DEL LIRI 5 (N). Dopo un comizio pro Ferrer, erano state abbattute alcune croci attorno al paese. Ieri, per iniziativa dei padri passionisti, da alcuni popolani si era incominciato a rialzarle. Quando il sindaco d'Isola del Liri, Giovannoni, lo seppe, ordinò che l'opera venisse abbandonata. Ma in seguito a quest'ordine, il popolo fece una dimostrazione contro il sindaco, che credette bene di lasciare il paese. La calma pareva rientrata, quando iersera, inaspettato, da Arpino giunse ad Isola del Liri il Giovannoni alla testa di una colonna di circa 150 persone, dirigendosi, per impossessarsene, verso la casa comunale. La forza pubblica avendo cercato di impedirglielo, il Giovannoni oltraggiò i carabinieri, incitando i suoi seguaci all'azione. Allora il Giovannoni venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di oltraggi e di istigazione alla violenza. Al momento dell'arresto molta gente improvvisò una dimostrazione ostile al Giovannoni. Il provvedimento adottato dal sottoprefetto, di sospendere il sindaco, è valso ad acquietare gli animi.

La morte del barone Vecera

Le sue memorie sequestrate?

BUDAPEST 5 (N). Il «Pester Lloyd» ha da Vienna, in relazione alla notizia della morte del barone Vecera: Questo nome sta in stretto nesso con la tragica morte del principe ereditario Rodolfo, e per questo motivo la notizia ha destato il più vivo interesse.

Dopo la notte del 30 gennaio 1889, nella quale il principe ereditario Rodolfo trovò la morte nel castello di Meyerling, il barone Vecera scomparve, e nulla più si era saputo di lui. Egli era fratello della bellissima baronessa di cui in quel torno di tempo si fece così di frequente il nome, e si trovava, come invitato alle caccie, nel castello di Meyerling. Da molti si disse in quell'epoca che il barone Vecera sostenne nella catastrofe una parte principale, e si parlò di un vivace scambio di parole che sarebbe avvenuto fra lui ed il principe ereditario, immediatamente prima della morte di quest'ultimo. La scomparsa del barone parve confermare quella versione.

Ora sono trascorsi vent'anni e per la prima volta si fa nuovamente il nome del barone scomparso. Va notato che quasi tutte le persone che in quella notte erano presenti al castello e circondarono il letto di morte del principe ereditario sono già morte; è superstite ancora il principe Filippo di Coburgo, fratello maggiore del re di Bulgaria.

Nei circoli bene informati si dice che il barone Vecera, durante il suo soggiorno in America, scrisse memorie interessanti, ma più tardi le distrusse.

BERLINO 5 (N). Secondo un dispaccio del «Press-Telegraph» da Nuova Yorn, il barone Vecera avrebbe lasciato un plico contenente le sue memorie, che sarebbe stato sequestrato dal consolato a.-u.

La morte di uno dei Mille

GENOVA 5 (N). A 68 anni è morto l'ex-garibaldino Giovanni Battista Bozzo, dei Mille. Fece le campagne dell'indipendenza del 1859, 1860, 1862 e 1866. Copriva attualmente un modesto impiego municipale.

L'ANNO ACCADEMICO

inaugurato all'Università di Padova

con un discorso del prof. Tedeschi

PADOVA 5 (N). Con l'usata solennità, si è inaugurato oggi alle ore 14, nell'aula magna della nostra Università, l'anno accademico 1909-1910. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, molte elegantissime signore e numerosi studenti.

L'illustre rettore comm. Polacco riferì intorno all'andamento dell'anno scolastico decorso e sul lavoro che attende quello che oggi si inaugura. Quindi invitò a tenere l'orazione inaugurale il prof. Enrico Tedeschi, vostro egregio concittadino e professore ordinario di antropologia nella nostra Università, il quale trattò con la sua nota competenza delle «Razze indo-europee».

Il prof. Tedeschi prende la parola dichiarando come gli sembra poco propizio l'istante per un discorso inaugurale in materia antropologica, mentre questa più giovane fra le scienze non porta oggi contributo di fede, ma di critica. Egli è che la misteriosa natura umana che la scienza ha tentato di risolvere successivamente con le leggi dell'animalità, con quelle della materia e con quelle della astrazione, gli appare oggi egualmente indefinibile alle une ed alle altre. Ma se le teorie antropologiche diedero fino ad ora quei risultati che se ne attendevano, riescì invece piena e completa l'opera distruttrice e critica. Afferma tuttavia come malgrado il naufragio di molte teorie ed ipotesi scientifiche persistano vigorose ed intatte quelle che riguardano i concetti fondamentali dell'evoluzione. Fra le scoperte che esercitarono la maggiore influenza sugli studi antropologici e che resero possibile la ricerca e l'interpretazione dell'accantonamento primitivo delle razze umane, segnala le prime osservazioni di Retzius, le quali, pur modificate, servirono di base al riconoscimento che i caratteri scheletrici dell'uomo sono permanenti attraverso i vari spostamenti di popoli avvenuti nei lunghi periodi della preistoria; ed è grazie ad essi che ci è oggi permesso di indagare nei gruppi umani le proporzioni tipiche delle singole razze. Accenna quindi alla complessità del problema indo-europeo, alla cui soluzione tendono varie scienze, i cui risultati non convergono in un unico responso. Di questi dissidi trova la ragione nell'aver voluto rendere coestensivo il significato della razza, della civiltà e del linguaggio, che sono termini indipendenti e che non si possono per alcun modo accordare, mentre la indagine limitata al campo antropologico risulta da recenti studi e da moderni indirizzi abbastanza semplice. Esamina successivamente i tre tipi parlanti linguaggi indo-europei: I biondi dell'Europa settentrionale, ai quali nega il carattere di varietà umana primitiva per considerarli esclusivamente modificazione del tipo mediterraneo, dovuta in parte minima all'influenza dell'ambiente e più al costante incrocio di colorazioni che si riscontrano fra tutti i popoli della terra

Esamina quindi i caratteri del tipo brunetto mediterraneo, che nella sua forma pura domina tutto intero il bacino del Mediterraneo, e si estende fino ad occupare gran parte dell'India.

Il tipo Alpino dell'Europa centrale rimane il più misterioso per la sua origine e per la sua comparsa in Europa. Esso domina tutta l'Europa centrale e si trova in massa compatta nel Caucaso e si estende in proporzione decrescente fin sui nodi montani del Pamir e dell'Indu-Kusk.

Non vi sono dubbi sul fatto che il sottostrato intero di tutta questa vasta regione fosse occupato primamente da popoli dolicocefalici e che a questi si debbano tutte le civiltà prearie ed anarie; mentre la comparsa dei brachicefali, che si inizia col finire del neolitico, coincide con quelle nuove forme di linguaggio e di civiltà, che sono le Arie.

Ne conclude che ancorchè a suo giudizio gli antropologici abbiano esuberato dai dati scientifici nel costituire una serie di sottotipi ed abbiano voluto precisare con caratteri morfologici i singoli tipi di civiltà; tuttavia anche restringendo il problema a quanto si può rigidamente affermare, rimane indiscutibile il fatto che i popoli che portarono in Europa i linguaggi ari, erano di tipo alpino e brachicefali.

Esamina quindi il problema se sia possibile assurgere dalla definizione delle razze a quella delle loro particolari civiltà, e se la biologia possa servire di base, traverso la sociologia ad una filosofia della storia. Nega la possibilità di stabilire un parallelismo fra la scienza della vita e la storia: questa percorsa prevalentemente dal fenomeno dell'idea, è per sua natura eterna, senza origine precisabile; quella chiusa in un circolo compreso tra la vita e la morte. Troppi elementi di fatto del resto mancano oggi alla scienza per poter dedurre dall'elemento razza l'elemento civiltà.

Noi non conosciamo che tutto al più la vita di cinque razze e forse venti popoli in confronto di un numero quasi sconfinato di razze e popoli che nacquero e scomparvero non lasciando o lasciando solo scarsi documenti della loro esistenza. Dedurre la legge che dovrebbe comprendere il processo di movimento di tutta intera l'umanità da quello di singole sue unità pare all'oratore opera inscientifica. Nuocciono ancora a più vaste generalizzazioni molte manchevolezze e molti errori nella interpretazione dei fatti; fra questi segnala il quadro mentale dell'uomo primitivo che pure servì e serve di base a troppi sistemi; la manchevolezza di una cronologia della preistoria che oggi ci si presenta eccessivamente aggrovigliata e tutta sovra un piano; ed infine il fatto che le nuove scoperte della civiltà di Creta e Micene ci risospingono verso antiche interpretazioni che la scienza degli ultimi decenni aveva ormai abbandonato.

Ma se a noi mancano i dati, se all'elemento razza non è possibile assegnare una funzione psicologica speciale, tuttavia un'omogeneità fondamentale unisce l'uomo di ogni parte e grado di civiltà e questa basta a spiegare molti fenomeni che hanno la loro base nell'idea e non nelle leggi biologiche

Trova che la funzione zoologica delle razze umane cessa col primo mescolarsi dei tipi e che la formazione dei popoli e delle patrie per quanto basate su misteriose leggi che oggi ancora ci sfuggono, bastano a stabilire tra i popoli umani quella unità di intenti che spieghi e determini l'impulso al progresso civile e morale.

Chiude mettendo in guardia i giovani intorno alla differenza che passa tra criticismo e scetticismo: la critica è ancora un atto di fede e da questa devono partire i più giovani per salire a più alte mete.

La bella ed interessante conferenza del prof. Tedeschi, ascoltata con grande attenzione da tutto il numeroso uditorio, fu salutata alla fine da calorosi applausi. Molti professori e le autorità espressero al prof. Tedeschi le loro più vive congratulazioni.

Quindi il rettore comm. Polacco dichiarò inaugurato, in nome del re, l'anno accademico.

Il trasporto della salma del tenente Rovetti. ROMA 5 (N). Oggi ad ore 16 si fece il trasporto della salma del tenente Pietro Rovetti, rimasto ucciso dall'elica del dirigibile militare, dal camposanto alla stazione di Termini, donde stasera partì per Modena.

La comitiva turca. PRAGA 5 (B). A mezzodì ci fu al Municipio un ricevimento solenne degli ospiti turchi. Il borgomastro, dott. Gros, tenne un discorso di saluto, cui rispose Tevfik bey.

I 24 ufficiali turchi si recarono a Pilsen e visitarono le officine Skoda.

Nel pomeriggio la comitiva proseguì il viaggio per Linz.

Per l'esplorazione dell'Adriatico. BUDAPEST 5 (U B). Oggi si è riunita, sotto la presidenza del presidente dell'Accademia delle scienze, una conferenza per la fondazione di una società per l'esplorazione scientifica dell'Adriatico e del litorale ungherese, nonchè per il suo sfruttamento pratico ed economico.

Importazione di frumento in Ungheria

VIENNA 5 (B). Dal 24 al 30 ottobre furono importati in Ungheria 208.462.000 quintali di frumento.

La fine dell'interrogatorio della Steinheil.

La strenua difesa dell'imputata.

LA SFINGE

PARIGI 5 (N). Margherita Steinheil si rivela ogni giorno di più una donna eccezionale. Nervosa, vibrante, l'esile ed elegante persona di cui i veli neri non nascondono le linee delicate, pare corsa da un fremito continuo. La sua fibra ha una resistenza quasi incredibile; se anche qualche momento sembra cedere sotto la incessante valanga delle contestazioni che il presidente, armato del cumulo dei suoi «dossiers» va facendo senza tregua, spiegando quasi una voluttà di accusatore, se anche una crisi nervosa di singhiozzo o di pianto l'assale, la debolezza non è che di un attimo; e subito, le fini mani inguantate irrigidite sulla sbarra, la fragile ma fiera creatura si leva, i neri occhi splendenti di una grande fiamma, pronta a combattere ancora, sempre, fino all'ultimo, per la libertà, per l'amore, per la vita!

Creatura di dolore o di vizio? Povera vittima conculcata ed oppressa o commediante impareggiabile che toglie in prestito alla virtù la maschera dell'innocenza e dello sdegno fremente? Donna, alla quale molto si deve perdonare perchè molto amò e soffrì, o delinquente raffinata che nel silenzio del carcere studiò il modo di sfruttare le proprie manchevolezze di isterica e di degenerata, e si preparò a simulare ogni scatto, ogni fremito, ed abituò gli occhi a spremere le lagrime e le labbra ad atteggiarsi ad una inesprimibile piega di dolore?

Certo, il suo difensore può essere contento di lei, della sua dialettica meravigliosa, della sua risposta sempre pronta, sempre agile nella titanica lotta contro l'accusa che l'investe.

Quando si annunciò l'incidente più drammatico avutosi finora nel processo - quello del fantastico Lefebvre - Margherita Steinheil si protese con tutta la persona, trepidante di ansia, bella di una drammatica bellezza, verso la porta dalla quale doveva entrare il nuovo e sconosciuto attore del grande dramma. Per il pubblico, per i giurati, per la Corte, l'ignoto è già a priori un pazzo od un mistificatore; ma per lei? Invano si cerca di indovinare dal suo volto il suo segreto. Teme ella il complice che verrà a perdersi con lei, o spera il miracolo della salvezza?

Nello sforzo della tensione, tutta l'anima pare che voglia uscirle dagli occhi, più grandi, più lucenti ancora che di consueto; ma quell'anima è sempre impenetrabile e buia come il mistero!

La sfinge: l'hanno chiamata; e forse molto tempo ancora ci vorrà perchè la sfinge animata si lasci sfuggire - se lo ha - dalla sua voce armoniosa e fascinatrice il suo segreto.

L'UDIENZA DI IERI

PARIGI 5 (N). Appena aperta l'udienza il presidente dichiara che il giovanotto costituitosi ieri come complice dell'imputata è un mistificatore, un curioso di vedere la signora Steinheil ed il quale non seppe scegliere nessun altro mezzo per raggiungere il suo intento che quello di confessare la sua inventata complicità nel delitto.

Quindi continuò l'interrogatorio dell'imputata.

Tuniche rosse e 25.000 franchi.

Il presidente rende noto con quanta cura la polizia ed i tribunali si sieno messi a ricercare le tracce delle tuniche rosse, rubate in uno stabilimento di pegni e che avevano servito in una rappresentazione del teatro ebraico.

La signora Steinheil grida in preda a grande eccitazione:

— Le avete cercate troppo tardi. Se si avessero fatte subito queste ricerche, si avrebbero certamente trovate le tuniche rosse che servirono agli assassini per il delitto di cui sono ora accusata. Non sono forse scomparsi due membri del teatro ebreo, i quali finora non furono rintracciati?

Il presidente interroga poi l'accusata sul furto di denaro.

Essa dice che furono rubati 5000 franchi in banconote ed inoltre gli assassini avrebbero rubato una busta con 25.000 franchi.

Il presidente fa osservare all'imputata che secondo le constatazioni dei periti, in casa non dovevano esserci più di 25.000 franchi.

La signora Steinheil ripete concitata:

— Io non ho assassinato mia madre, non ho assassinato mio marito.

Presidente: Ma cessate finalmente di gridare ogni volta che io vi rivolgo una domanda precisa.

L'accusata risponde in tono energico:

— Come non volete che io protesti e gridi a voce alta la mia innocenza? Cosa fareste voi, signor presidente, se vi si accusasse di aver assassinato vostra moglie e vostro padre? Se io protesto, non lo faccio contro di voi, signor presidente, ma contro la giustizia.

Dopo la scoperta del delitto.

Segue ora una scena molto vivace ed emozionante.

Il presidente cioè domanda alla signora Steinheil cosa essa abbia fatto, appena fu liberata dalle corde che la tenevano legata.

— Vi siete voi forse curata di vostra madre? - domanda egli. - Avete voi forse chiesto che cosa ne fosse di vostro marito?

L'accusata, in preda a viva eccitazione, assicura che ella domandò come stava sua madre, che essa voleva vedere suo marito, ma che ciò le fu impedito.

Presidente: Chi ve l'ha impedito?

Accusata: La gente che era presente.

Presidente: Sentirete in proposito i testimoni, i quali tutti dichiararono che voi invece non vi siete affatto curata di sapere cosa ne fosse di vostra madre e di vostro marito.

Accusata: Ma cosa volete che oggi, a tanta distanza di tempo, i testimoni sappiano ripetere ciò che avvenne in un momento così terribile? Si era tutti come pazzi. Tutti avevano perduto la testa come l'avevo perduta io.

I gioielli rubati. - La perla di Couillard.

Quindi l'interrogatorio passa ad una delle più gravi circostanze di sospetto. La signora Steinheil, dopo scoperto l'assassinio, dichiarò che le erano stati rubati pure dei gioielli. Essa indicò questi gioielli ed alcuni giorni dopo fece compilare pure una lista degli oggetti pretesamente rubati. Però, più tardi, si constatò che alcuni giorni prima dell'assassinio la signora Steinheil aveva fatto portare i suoi gioielli nella sua villa Bellevue e che in seguito essa fece anche cambiare la legatura dei gioielli. Fra questi si trovava pure un anello di fattura moderna con una grossa perla, la stessa che la signora Steinheil fece poi scivolare nel portafoglio del servitore Couillard, per gettare su di lui il sospetto di aver commesso l'assassinio.

Gioielli veri e gioielli falsi.

Il presidente fa presente all'imputata la circostanza che quando essa compilò per la seconda volta la lista degli oggetti rubati, aveva nascosti questi gioielli sotto il suo guanciale, dopo averli fatti riportare dalla villa di Bellevue.

L'accusata, evidentemente imbarazzata dice:

— Voglio parlare francamente su questo punto, come feci su tutti gli altri. Ma io ho un certo timore che i signori giurati non riesciranno ad afferrare la cosa, perchè io stessa mi vi sono trovata impicciata. In verità si tratta di gioielli veri e falsi, di gioielli regalatimi da mio marito e di gioielli che io accettai in dono dai miei amici. Ebbi torto a non dire subito la verità al presidente di polizia. Sbagliai pure non parlando più tardi col mio primo giudice istruttore dei gioielli che mi avevano regalato i miei amanti. I miei veri gioielli li feci portare il 18 maggio a Bellevue. Poco dopo li feci riportare nella mia abitazione. Dunque, dapprincipio non ho detto la verità. L'onore di mia figlia ed il mio onore come donna mi hanno dunque imposta la bugia. Più tardi poi ho detta la verità. Non volevo che mia figlia venisse a sapere che io avevo accettato dei gioielli da altri uomini che non fosse suo padre.

Presidente: Questa risposta è molto imprudente, giacchè tra i gioielli che voi falsamente avete asserito vi fossero stati

rubati e che voi avete fatto legare a nuovo, si trova appunto un anello con uno zaffiro che voi avevate ricevuto da vostro marito.

L'accusata, dopo aver pensato un poco, dice:

— Dopo ch'io avevo detto falsamente che quest'anello mi era stato rubato, dovetti pure farlo rilegare.

La Steinheil affranta.

Allorchè poi il presidente osserva all'imputata che tra i gioielli che essa asseriva le fossero stati rubati si trovava pure l'anello con la grossa perla, che essa più tardi introdusse di nascosto nel portafoglio di Couillard, la signora Steinheil scoppia in pianto, stringe convulsivamente le mani e ricade spossata sulla sua sedia. Sembra ch'essa sia annichilita.

Il presidente osserva:

— Capisco che ora finalmente noi ci avviciniamo agli svenimenti ed alle pose tragiche, giacchè voi siete presa da svenimenti sempre, quando le domande divengono troppo precise.

Difensore: Voi andate troppo oltre, signor presidente.

Presidente: Oh, no! L'accusata tenterà sempre di cadere in deliquio, quando dovrà dare risposte precise.

Accusata: Mi si giudica ancora sempre dall'impressione. Il giudice istruttore mi disse un giorno: Gli atti non hanno per me alcun valore. Per me è decisiva solo l'impressione e questa mi dice che voi siete colpevole. Come ci si può difendere in tali circostanze?

La questione Borderel.

L'interrogatorio passa poi alla faccenda Borderel.

La signora Steinheil ammette che Borderel aveva rotto le relazioni con lei. Per ragioni di decenza, dopo il delitto, egli cessò la relazione.

Il presidente fa osservare all'imputata che Borderel le fece dire che gli assassini dovevano essere trovati, che una semplice sospensione della procedura contro di lei non sarebbe bastato.

L'accusata dice di non sapere se Borderel parlò in tal senso come dice ora qui il suo amico, giacchè la figlia di questo amico era innamorata di Borderel. Forse per tale motivo quell'amico ha attribuito tali parole a Borderel.

— Del resto - essa dice - cosa me ne importava di Borderel, che io ho visto tutt'al più cinque o sei volte? Per me si trattava solo di mia figlia.

La signora Steinheil scoppia nuovamente in pianto dirotto e ricade sulla sedia. Poi esclama disperatamente:

— Tutti gli amici mi hanno abbandonata!

Presidente: Ciò è vero!

Accusata: Grazie! In questa solitudine, in questo abbandono ho scritta la lettera ai giornali per giustificarmi, ma non per riguardo al signor Borderel.

Il dramma Couillard.

Il presidente ritorna poi a parlare della legatura dell'anello con la perla.

Accusata: Feci ciò, perchè sebbene la perla stessa mi fosse stata regalata da mio marito, la legatura era stata fatta da un mio amico e perchè io volevo liberarmene.

Presidente: Il Procuratore della Repubblica vi dirà che voi avete fatto eseguire la legatura, perchè pensavate già all'uso che volevate fare della perla, cioè nasconderla nel portafoglio del Couillard.

Accusata: Sono state le lettere anonime ed i giornalisti che hanno fatto sorgere in me l'idea che il servitore Couillard fosse coinvolto nella faccenda, e ciò tanto più, perchè presso di lui furono trovate due lettere di mia figlia che egli aveva sottratto, mentre avrebbe dovuto impostarle.

Presidente: Noi passiamo ora a quei fatti che con ragione si possono chiamare il dramma Couillard. Il giovanotto disgraziato, dal momento in cui apprende che nei suoi vestiti si sono trovate due lettere della signorina Marta Steinheil di cui voleva appropriarsi i francobolli, si sente perduto. Ciò avvenne prima che si trovasse la perla nel suo portafoglio. Egli scrisse allora a sua madre: «Io divento pazzo. Parlerò solo davanti al giudice».

Accusata: Anch'io ho perduto la mente, quando vidi che il mio sospetto contro Couillard si confermava.

Presidente: Oh, no davvero! Non si è pazzi, quando ben deliberatamente, come avete fatto voi, si mette una perla di un anello pretesamente rubato nel portafoglio di un disgraziato servitore innocente, per farlo arrestare.

Accusata: Io non ero in possesso dei miei sensi. Faccio appello a tutte le madri.

Presidente: Oh, ma vi prego, non tirate ora in ballo le madri!

Accusata: Sì, sì, faccio appello alla testimonianza di tutte le madri e domando loro se, trovandosi al mio posto, esse non avrebbero fatto altrettanto; se avessero avuto un servitore nelle cui saccocce si fossero trovate lettere rubate della propria figlia. Perciò ho messo questa perla accusatrice nel suo portafoglio. Dissi fra me che per le lettere rubate egli poteva ben scontare un paio di giorni di carcere. Speravo che poi egli fosse indotto a confessare. Se egli fosse stato innocente, allora la sua innocenza doveva venir palese ed allora bastava che io dicessi al giudice: Egli è innocente. Deve essere messo in libertà.

Presidente: Le cose non sono avvenute così. Qui voi non potete rappresentare la parte che volete darci ad intendere. Allorchè alla polizia l'infelice Couillard asseriva di essere innocente, voi avete detto: Io protesto contro queste affermazioni di Couillard, il quale è un bugiardo ed ha sempre mentito.

Accusata: Non ha egli mentito in molti casi?

Procur. della Repubb.: Voi mentite sempre!

Difensore: Signor Procuratore della Repubblica, voi offendete la mia patrocinata. Io ve lo proibisco.

Il presidente rimprovera energicamente l'imputata, perchè essa ha ancora la spudoratezza di accusare l'infelice giovanotto.

— Vi compiango, signora Steinheil - dice egli.

Accusata: Io stessa dissi al giudice istruttore che se non si trovassero prove a carico di Couillard, egli avrebbe dovuto rilasciarlo.

Il presidente constata sulla base degli atti che quest'asserzione della Steinheil è falsa, giacchè ella invece non cessava mai dal gettare sospetti sul Couillard.

Per l'onore della giustizia.

Si svolge quindi una scena molto agitata.

La Steinheil dice: Nella faccenda Couillard io mi sono servita semplicemente dei mezzi che di solito usa la giustizia. Ero buona conoscente di un giudice istruttore...

Il presidente interrompe l'accusata: Dite tutto quanto volete, ma non vi permetterò giammai di lanciare il sospetto che in questa faccenda vi sia qualche cosa da tenere nascosto!

Accusata: Io non metto nulla in iscena.

Presidente: Per l'onore della giustizia, protesto nuovamente; non si può dire che vi possa essere un giudice istruttore che per rovinare un innocente possa introdurre una perla nel suo portafoglio.

Finalmente l'interrogatorio della Steinheil è esaurito. L'accusata è sfinita, trema come una verga, è continuamente scossa da tremiti nervosi. Essa ha una spaventevole crisi di lagrime; non è più forte abbastanza per rispondere ad ogni domanda del presidente.

Si passa all'interrogatorio dei testimoni.

Il commissario di polizia ed il poliziotto che fecero il primo sopraluogo del delitto descrivono le già note circostanze in cui furono trovati i cadaveri del pittore Steinheil e della signora Jappy. Poi il dibattimento viene aggiornato a domani.

L'impressione generale

è che l'ultima parte dell'interrogatorio si sia svolta più sfavorevole all'imputata, che non ha potuto dar ragione dei suoi atti sulla faccenda delle perle. Tuttavia, se anche le risposte erano talvolta incerte, l'accento con cui essa parlava era talmente insinuante, alternativamente supplice e sdegnosa, che ha commosso tutto l'uditorio fino alle lagrime, ed invano il presidente ha cercato di sminuirlo chiamando l'imputata una grande commediante.

Generalmente si ritiene che manchino le prove irrefutabili della sua colpabilità, ed una condanna sembra ai più quasi impossibile. Però il celebre avvocato Giafferi commentava in questo modo le sedute del processo svoltesi finora: L'imputata si è difesa molto abilmente; ma la sua energia ammirata il primo giorno finirà per stancare ed indisporre i giurati. Nell'ultima parte la Steinheil cercò di salvarsi spiegando le supreme seduzioni della voce e del gesto.

All'ultima ora si apprende che la Steinheil ha risentito fortemente della grande lotta sostenuta in questi giorni, e che la sua salute ne sarebbe compromessa.

La «Simona» di Brieux a Milano.

MILANO 5 (N). Stasera al teatro Manzoni è stata data «Simona», di Brieux. In complesso la nuova commedia è piaciuta poco. Soltanto il primo atto è stato applaudito con qualche calore; il secondo ha avuto applausi contrastati; al terzo il successo è diminuito ancora. Il lavoro, alla «Sardou» con qualche pizzico di discussione sull'atavismo, è sopratutto disuguale. Ha scene forti che s'impongono all'attenzione del pubblico, ma ne ha altre artificiose, che indispongono, prolisse che annoiano. L'esecuzione ha poco giovato al lavoro. Soltanto il Piperno ha avuto applausi a scena aperta.

Un nuovo oratorio del m.o Perosi.

ROMA 5 (N). Il maestro Perosi ha ultimato un nuovo oratorio: «In memoriam patris», composto sotto l'impressione profonda della perdita del padre. L'oratorio è breve; la sua esecuzione non durerà più di tre quarti d'ora. Nulla si sa intorno al luogo e al tempo dell'esecuzione.

La strage di tre briganti.

MOHILEFF 5 (Ag. pietrob.). In un villaggio del circolo di Gomel tre briganti saccheggiarono uno spaccio d'acquavite, uccisero due popi, la moglie e la figlia d'un altro pope e un maestro, e ferirono altre tre persone a revolverate, riuscendo poi a fuggire.

Le ascensioni di Colonia.

COLONIA 5 (N). Le aeronavi «Parceval I» e «Parceval III», che erano partite verso le 12 ed erano discese a Coblenza senza incidenti, sono ritornate qui verso le 6 di sera, discendendo presso l'«hangar». La «Zeppelin II», salita verso le 3, incrociò per parecchie ore sopra Colonia e ridiscese senza incidenti.

I voli del capitano Engelhart.

BERLINO 5 (N). Il capitano Engelhart intraprese oggi sul campo di Bodenstädt una volata di resistenza, ma dovette interromperla dopo un'ora e 53 minuti, perchè aveva esaurito la provvista di benzina. Il tratto percorso corrisponde alla distanza Berlino-Bitterfeld.

Scontro ferroviario.

BRUXELLES 5 (N). Sulla linea Manage-Charleroi, presso la stazione di Pieton, un treno passeggeri urtò contro un treno merci. Un vagone del primo fu fracassato, una ventina di passeggeri furono feriti.

Grosso furto.

GELSENKIRCHEN 5 (N). La scorsa notte fu rubato dalla cassa delle r. miniere di Gladbeck l'importo di 279.500 marchi, destinato al pagamento delle mercedi ai minatori. Stamane, quando si volle procedere al pagamento, si constatò che la cassaforte era stata aperta con chiavi false; quindi oggi il pagamento non si potè effettuare. Tutta la polizia è in moto per cercare il ladro e il denaro. Poliziotti e cani perlustrano il territorio di Essen, Dortmund e Haagen.

Nubifragio a Palermo. Una notte orribile.

PALERMO 5 (N). Stanotte si è riversato sulla città un violentissimo temporale. L'acqua torrenziale allagò quasi tutte le case terrene sorprendendo gli abitanti nel sonno. Grida di spavento si elevarono da ogni dove; incessanti detonazioni d'armi da fuoco, sparate da gente che implorava soccorso, accrescevano il panico; gli abitanti dei piani terreni fuggivano semi-vestiti; pompieri, guardie di città e carabinieri, correvano da una parte e dall'altra portando soccorsi. In piazza Ucciardone e in piazza Marina l'acqua superava un metro. Quando un'automobile dei pompieri giunse in quest'ultima piazza, fu vista galleggiare come una barca. Fu richiesta anche l'opera dei soldati. I treni partiti durante la notte dovettero sostare alquanto alla stazione di Bagheria e in quella di San Nicola, allagate. I danni sono considerevoli; molte famiglie hanno perduto tutte le masserizie.

Spacca il cranio alla moglie con una scure.

BUDAPEST 5 (N). Stamane il calzolaio Ignazio Krausz, di 65 anni, si presentò in polizia e disse di aver ucciso la moglie: «Arrestatemi, signor commissario, ecco l'arma con cui ho compiuto il delitto!». E così dicendo estrasse da un involto di carta una scure.

Interrogato, l'assassino disse che sua moglie lo maltrattava; egli doveva lavorare troppo e non riceveva nulla da mangiare; per di più sua moglie lo bastonava. Una volta perfino lo avrebbe ferito con una coltellata.

Stamane scoppiò un nuovo alterco. Sua moglie gli avrebbe lanciato contro un coltellaccio da cucina. Allora egli perdette la pazienza, diede di piglio a una scure e colpì la moglie alla testa. La donna stramazzò a terra insanguinata; accecato dalla collera, egli le si avventò sopra e continuò a colpirla, fino a spaccarle il cranio.

Le deposizioni del Krausz, però, stanno in strana contraddizione con quanto narrano i suoi vicini. Questi dicono invece che egli non lavorava mai, ma viveva a spalle della moglie, che faceva la affittaletti. Non pare nemmeno che patisse la fame, perchè la commissione trovò sul focolare nella sua abitazione una mezza oca arrostita.

ASTERISCHI

Malato, Ettore Daurant? La voce si era diffusa nell'adunanza elettorale di domenica. Sì, gravemente malato: e quel giorno, proprio quel giorno, si trepidava per lui. Una polmonite l'aveva colpito; domenica il male era giunto alla crisi; con grande angoscia ne davano la notizia gli amici; l'augurio di pronta guarigione all'amato cittadino, all'alacre vice-presidente del Consiglio, era augurio di tutta la città. Da lunedì il malato accennò decisamente a star meglio; ed oggi possiamo dare la notizia che sarà a tutti letizia e sollievo: ieri i medici gli permisero di levarsi da letto per la prima volta. Possa ora ugualmente rapida procedere la convalescenza, e sia ridato fra poco l'eminente cittadino alle cure del Comune, alle lotte della vita pubblica, che egli annobilisce del suo carattere e nelle quali egli ha dato elevata prova di quanto possano, accoppiati, un fervido cuore ed uno spirito sereno.

★

Venezia, che risorge e rifiorisce nel presente, sente il bisogno di rievocare quasi ad incitamento i ricordi del glorioso passato. Testè veniva celebrata a Treviso la vittoria contro la lega di Cambrai. Trionfale fu, due anni or sono, il seppellimento delle ceneri del vincitore di Lepanto, Sebastiano Veniero, nel tempio delle venete glorie, la chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo. Ora Pompeo Molmenti, che alla grandezza di Venezia ha testè innalzato il triplice monumento dei suoi libri sulla «vita privata dei veneziani», ha preso l'iniziativa di ristaurare la cappella della Madonna del Rosario, costruita in Santi Giovanni e Paolo, per l'appunto a ricordo della battaglia, e incendiatasi nel 1867 con gran danno dell'arte. I giornali veneziani, plaudendo all'impresa, ricordano gli altri monumenti commemorativi della gran vittoria, ma uno ne dimenticano: la colonna di Santa Giustina, che fu, poco tempo dopo la battaglia, innalzata presso al mandracchio di Capodistria, dove tuttora si vede. Si intitola da Santa Giustina, perchè nel giorno dedicato a lei fu data la battaglia. Trofeo della battaglia è il fanale da galera che si conserva nel palazzo de' Tacco, e fu conquistato da un Tacco, sopracomito di una galera di capodistriani. Oltracciò, come ricorda il Vatova, nel suo libro sulla colonna, i capodistriani facevano, ogni anno, solenne processione, nel giorno di Santa Giustina, alla chiesa dei S.S. Vito e Modesto, in ricordo e ringraziamento della vittoria di Lepanto.

★

Gli allievi dell'ultimo corso dell'Accademia di commercio visitarono ieri, guidati dal prodirettore prof. Vital o dai professori Cubretovich e Legerer, la nuova sede del Credit, interessandosi in particolar modo all'organizzazione dei vari servizi e ai relativi impianti, sui quali il direttore, comm. Gentilomo, e il procuratore signor Kircheiser fornirono loro le più minute informazioni.

★

Il sig. dott. Amadeo Morawetz, procuratore della Filiale dello Stabilimento di Credito a Pola, è stato nominato procuratore della locale Filiale dell'istituto. Il dott. Morawetz ha già preso possesso del suo nuovo posto.

★

La signorina Eleonora Derin, abilitata insegnante nella nostra civica Scuola dei sordomuti, ha superato per tale insegnamento anche gli esami di patente alla r. Scuola Girolamo Cardano di Milano.

★

Il giovane concittadino sig. Isidoro Goffo junior, ha ottenuto al Politecnico di Vienna il diploma di geometra.

★

Matrimoni.

La signorina Nila Kaderk col signor Giovanni Visintini di Cervignano.

In occasione di queste nozze furono dedicati alla sposa una lirica di Elda Gianelli e un sonetto della signora Carlotta Kaderk-Beck.

CRONACA LOCALE

LE OPERE PUBBLICHE
alla Mostra di architettura

Progetti, bozzetti e fotografie di opere pubbliche sono gran parte della Mostra d'architettura aperta alla Permanente. Molte rappresentano l'insigne attività degli edili del Comune negli ultimi anni; alcune rivelano al pubblico progetti dei quali si è parlato molte volte da tutti, ma dei quali però nessuno conosceva ancora le disposizioni e le forme destinate ad uscir dal suolo nel prossimo avvenire.

Non è d'uopo di descrivere oggi le grandi scuole popolari del Comune, o il Monte di Pietà, o il Frenocomio di Guardiella, o popolarissimi edifici della città, come la casa Tonicelli o la casa Ananian, edifici già tante volte descritti e famigliari alla cittadinanza e che pure, ad onore dei loro creatori, in una prima mostra d'architettura non potevano mancare. Soffermiamoci piuttosto alle opere nuove, alle opere di domani. Importanti fra tutte, per il numero e la grandiosità degli edifici, le nuove Caserme. Le ideò l'architetto Paolo Grassi, col concorso dell'ing. Martinelli. Sorgeranno, come è noto, sui fondi Wildi, nelle vicinanze di Montebello. Sono un gruppo di robusti edifici, schierati su due linee, intorno al vasto piazzale di formazione. Tutti di pietra, si conformeranno ad un tipo generale che non poteva più felicemente essere scelto: la grande architettura militare venuta dal cinquecento. Soltanto l'edificio del tribunale militare se ne distacca per vestirsi di un'altra severità: quella del colonnato e del timpano classico. Negli altri, l'espressione risulta dalla disposizione della pietra: sono rustiche e bugnati adoperati con vivacissimo e pittorico effetto di scabra vigoria, con movimenti irrequieti intorno alle superfici piane nelle quali sembrano addentrarsi come per ischeggiarle. Specialmente nell'edificio per l'ufficialità, nell'edificio delle prigioni, il gioco della rustica, con le sue sfaccettature diamantine, con i suoi contrasti continui di luce e d'ombra, ha una varietà e una vivezza che ne fanno un vero elemento di fantasia architettonica.

Il complesso degli edifici, a chi si affaccerà dal padiglione centrale sulla spaziosa piazza d'armi, darà senza dubbio una visione di forza e di armonia. Alle sue spalle avrà le solide muraglie tagliate di pietra viva; dinanzi a sè, in prospettiva, tra le masse potenti degli altri due edifici destinati alla bassa forza, gli apparirà, lunga e bassa, la linea orizzontale del fabbricato destinato alle stalle, trattato sì con le stesse bozze di pietra, ma con una forma più agile e più leggera che accentua il suo movimento nella energica e leggiadra torricella cinquecentesca.

Mentre le caserme sono improntate alla grandiosità della costruzione in pietra viva, negli edifici dell'Ospizio dei cronici che il Comune ha iniziato sui fondi della villa Renner, attigui a quelli del Frenocomio, l'architettura è ridente, colorita e leggera come quella del vicino stabilimento. L'architetto è anche qui il prof. Braidotti: e l'Ospizio, come avrà comuni col Frenocomio i servizi generali, che furono creati con riguardo ad entrambi gli importanti istituti, così si fonderà ad esso nella medesima armonia di linee semplici e calme, di policromia ilare e vivace, di forme e di proporzioni desunte dalla architettura cordiale del rinascimento. Sono quattro i padiglioni che, a sinistra del Frenocomio, debbono allinearsi negli ombrosi giardini dell'Ospizio destinato, ohimè, agli inguaribili. L'architetto Braidotti presenta alla Permanente il bozzetto e la pianta del padiglione da 25 letti intitolato alla memoria del fondatore, il barone Paolo de Ralli; presenta pure il bozzetto e la pianta di un altro padiglione a tre piani, per 192 letti. La disposizione interna ricorda quella degli edifici clinici del Frenocomio: i dormitori nel corpo centrale; i refettori e i servizi nelle due ale. Ampie verande permettono ai malati la giacitura all'aria libera; i loro ospizî hanno per quanto è possibile la grazia modesta e la intimità delle case campestri.

Due edifici pubblici sono affidati all'arte dell'architetto Cornelio Budinich. L'uno è la scuola popolare di via Ruggero Manna, già tanto innanzi nel lavoro che se ne potrà parlare fra pochi mesi, ad opera compiuta. L'altro è l'acquario triestino, ancora di là da venire e che speriamo verrà. L'architetto l'ha ideato come un annesso della Stazione zoologica di Sant'Andrea: dall'edificio esistente si diparte verso l'imboccatura del viale una lunga galleria dalle ampie finestre a vetrate, alternanti con colonne chiuse, nel gusto del cinquecento. Edificio molto elegante, esprime la sua destinazione senza volere ostentarla, come fanno molti moderni i quali non saprebbero imaginare un acquario se non creassero addirittura un palazzo di cristallo.

Questo il gruppo di opere pubbliche triestine del prossimo futuro che costituiscono una primizia dell'attuale mostra architettonica. Delle opere private - per quanto vi possa essere alcunchè di privato nell'architettura - o di quelle opere pubbliche che non riguardano la nostra città, diremo un'altra volta.

PER L'ELEZIONE DEL III COLLEGIO

Gli elettori consenzienti del III distretto (Barriera vecchia e Chiadino) che in questo ultimo periodo di tempo avessero cambiato di domicilio, sono invitati a comunicare a voce od in iscritto al Comitato elettorale (via S. Nicolò N. 32, I piano), a qualunque ora del giorno, il loro nuovo indirizzo. Si avvisano coloro che si sono cambiati di casa il 24 agosto, che sono ugualmente elettori del distretto, anche se abitano presentemente in un altro distretto della città.

PER IL RICREATORIO COMUNALE
in Città vecchia

Ieri mattina, accompagnata dagli on. Ferrazzutti e Trojer, si presentò al Podestà una deputazione di popolani di Città vecchia recante un memoriale a favore del tanto reclamato Ricreatorio comunale per il popolare rione. Il memoriale reca le firme di 257 padri di famiglia. Il Podestà, uditi i voti espressi dai popolani, assicurò che avrebbe cooperato alla sollecita soluzione della questione del Ricreatorio di Città vecchia.

I popolani fecero notare al Podestà che il collocamento, anche provvisorio, del Ricreatorio nell'edificio dell'ex-Frenocomio di S. Giusto, sarebbe la soluzione migliore, così per l'ubicazione come per l'adattabilità dell'edificio e dell'attiguo giardino.

★

A proposito dell'adattamento dell'ex-Frenocomio, rileviamo che non fu presa ancora una definitiva deliberazione riguardo il collocamento del Ricreatorio e dell'Ospizio dei cronici a S. Giusto; fu deliberato di proporre che soltanto nel caso che non si potessero collocare i cronici negli altri ospedali (oltre ai letti disponibili in quello Maggiore, vi sono circa 100 letti nei padiglioni ancora vuoti del nuovo Frenocomio), si dovrebbe adoperare l'edificio dell'ex-Manicomio per porvi provvisoriamente alcune decine di malati. E' certo però che se si decidesse di porre i cronici a S. Giusto, non si potrebbe più parlare di Ricreatorio, non essendo immaginabile il collocare letti nelle celle dei pazzi, e dovendosi necessariamente adoperare a tale scopo proprio quelle sale che si vorrebbero destinare per il Ricreatorio.

La bandiera dell'Associazione Ginnastica

Fin da quando una comunanza di idee, di speranze, di interessi, di bisogni strinse in gruppi i cittadini di una terra, su quei gruppi ondeggiarono drappi che furono l'emblema della loro azione o il simbolo della loro fede. Il bisogno del simbolo e la sua efficacia, non diminuirono con l'evolversi della società. Ancor oggi nel secolo della giustizia egualitaria, i cittadini d'ogni paese sentono la necessità di stringersi intorno a vessilli, il cui colore risponda al loro pensiero, alla loro speranza, alla loro religione; e ancor oggi un drappo di un colore piuttosto che di un altro è esaltato o vilipeso; suscita tempeste o delirî; è temuto, o tollerato, o vietato come un pericolo per l'esistenza di un sistema o d'uno Stato.

Poichè è tale ancora l'importanza della bandiera, si comprende l'entusiasmo che salutò nel novembre dello scorso anno la proposta della Direzione della Ginnastica, di dotare il fiorente sodalizio nostro di un vessillo sociale. Ora quel voto sta per attuarsi: domani a mezzodì, al Politeama Rossetti, l'Associazione Ginnastica inaugurerà solennemente la sua bandiera. Continuatrice dell'opera dell'Unione Ginnastica, l'Associazione ha voluto ripetere nel suo i colori del vessillo dell'Unione, quasi per affermare che l'idea che animò il vecchio sodalizio fondato da Felice Venezian, è stata ereditata e sarà alimentata, diffusa, rafforzata dall'Associazione nostra. Così che il vessillo che si inaugurerà domani è azzurro come quello dell'Unione, e reca nel mezzo lo scudo vermiglio di Trieste con la ferrea alabarda. Due nastri rossi allacciati all'asta, recano l'impresa dell'Associazione: «Braccio e Cuore».

★

L'Associazione Ginnastica ha voluto dare, come notammo, la maggiore solennità a questa sua festa, e perciò ha scelto un ambiente vasto come il Politeama Rossetti per potervi accogliere oltre [illegible] soci, le rappresentanze delle Società sorelle.

Gli allievi e soci della sezione di ginnastica interverranno in corpore, e sfilando attraverso la platea prenderanno posto sul palcoscenico dove saranno allineate anche le bandiere delle altre Società. Il presidente avv. Mrach terrà il discorso d'inaugurazione, quindi al suono dell'inno di Arrigo Boito verrà scoperto il vessillo dal bianco velo che lo avrà ricoperto. I giovani allievi e le allieve porgeranno il loro saluto alla bandiera con una canzone musicata dal direttore della banda sociale m.o E. Buffa. Verrà eseguito ancora l'inno a S. Giusto, indi la cerimonia inaugurale sarà finita.

★

Festa memorabile vuol essere dunque questa della bandiera dell'Associazione Ginnastica, almeno quanto le precedenti che i triestini, non più giovani, ricordano: quella dell'inaugurazione del vessillo dell'Associazione triestina di ginnastica e quella della bandiera dell'Unione. La prima avvenne il 30 decembre 1868, al Teatro Mauroner, l'attuale Fenice: festa d'entusiasmo e di fede, quella, che indusse un pittore illustre, Giuseppe Gatteri,

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(18)

Tutto d'un fiato, senza fermarsi, Legrand fece al suo amico Ratinet la narrazione di tutto ciò che era accaduto, narrazione tanto più facile inquanto che, venti volte, cento volte l'aveva fatta a sè medesimo dacchè era stato arrestato a La Vallette e si trovava detenuto nel carcere di Nevers.

— Ebbene, mio povero Ratinet - chiese egli all'avvocato che si lisciava energicamente il favorito sinistro, segno ch'egli era in preda ad una forte preoccupazione - ebbene, ti sembra che possa darsi situazione peggiore della mia?

— Una cosa sopratutto mi preoccupa... la deposizione di quel ragazzo... Come si chiama?

— Marco.

— Di quel Marco!... Per me, mio caro amico, te lo dico francamente come la penso, tu sei innocente... ne sono sicuro...

«Escludo perfino la possibilità di un minuto, di un secondo di quella che i signori della medicina legale chiamano follia impulsiva.

«Tu colpevole?

«Io sono conoscitore di rei. Ho fatto narrar loro abbastanza sovente le loro tristi gesta... ed anche coi più furbi - con coloro che qualche volta ho fatto assolvere - finito che avevano il loro racconto, sapevo di che piede andavano zoppi.

«Tu, bellimbusto mio, pensavo fra me e me, sei un mariuolo matricolato; ma il colpo è stato fatto destramente, hai saputo prepararti abilmente delle circostancircostanze attenuanti che si possono sfruttare... Con un po' di abilità te la caverai del tutto a buon mercato: pochi anni di reclusione o di Nuova Caledonia.. una miseria...

«Con te niente di tutto questo: la tua innocenza appare trasparente come acqua di roccia da tutte le tue parole, ma...

— Ma... cosa? - chiese Legrand.

— Ma va a farlo credere al giudice istruttore, al procuratore generale, al tribunale, i quali per professione, ed anche sinceramente credo, vedono un colpevole in ogni accusato!... Sangue di Diana... l'impresa non è facile... no di sicuro!...

— Vedi - interruppe Legrand - la tua amicizia medesima...

— Cosa, la mia amicizia medesima!.... Sta a vedere che, perchè dico che l'impresa non è niente affatto di quelle da prendersi a gabbo!... Ma non è mica impossibile a condursi a buon termine, sangue di Diana!.... Ed io la condurrò a buon fine!...

«Nel foro di Parigi si ammette che io abbia un certo talento, non è vero?... Ne avrò altrettanto a Nevers, e più ancora, per difendere un amico come te; un amico l'innocenza del quale non ha bisogno di esser dimostrata.»

E soggiunse sorridendo:

— Ti dirò anzi, che è forse questo il primo processo in cui potrò dire la verità, parlare con convinzione assoluta, sincera.

«Che diamine!... Venti volte ho fatto piangere i giurati, ho intenerito lo stesso tribunale perorando la causa di un brutto birbante, e non saprò trovare un poco di questa eloquenza persuasiva per far assolvere un innocente?... Ma ciò è da idiota, assurdo, inammissibile!...

— Grazie - disse Legrand porgendogli le mani... - grazie... Ah! Ratinet, avevo davvero bisogno di queste parole confortanti. Dopo quindici giorni è questa la prima volta che ricomincio un poco a sperare.

— Però - continuò Ratinet, dopo aver calorosamente ricambiato la stretta di mano del suo amico - però... io che testè me la ridevo degli argomenti che ci fornirebbe un semplice istante di follia impulsiva, adesso torno ad esso e mi ci attacco...

«Vedi, Maurizio mio; te lo dico io che me ne intendo - la salvezza sta qui.»

— Ma ti assicuro che ero calmo, molto calmo...

«Quando ho veduto quella povera donna strangolata... quando l'ho scossa per cercarla di farla tornare in sè ed ho constato, ahimè! che tutti i miei sforzi erano vani... allora soltanto, te lo confesso, ho perduto un po' la testa...

«Ma la povera cara adorata era morta!»

— Non importa... questo è inutile dirlo. Suppongo che adesso non vorrai mica impedirmi di salvarti...

— Oh - rispose Legrand crollando tristamente il capo - la mia vita ormai!...

— Cosa dici?... La tua vita ormai... Ma la tua vita non ti appartiene, mio caro... Tu devi te stesso ai tuoi malati... Quando si ha il tuo sapere, si vive non per sè, ma per gli altri.

— E perchè Legrand apriva la bocca per rispondere, l'avvocato soggiunse:

— Non una parola di più... non ti ascolto...

«Tu hai agito in un impeto irresistibile di follia impulsiva... e tutto ciò che dirai non mi farà cambiare un iota a quello che voglio fare... per conseguenza non parlare.

«Ma in tutto questo una cosa mi preoccupa... Tu sei innocente, siamo d'accordo, e spero bene di trasfondere la mia convinzione nei giurì... Chi però ha potuto fare il colpo?

— Qualcuno, evidentemente: ma tutte le apparenze erano talmente contro di me che si guardarono bene dal cercare altra traccia!

Poi, dopo breve pausa, continuò:

— E non di meno... il birbante esiste. Nascosto in qualche angolo, al coperto dalle rappresaglie umane. Egli gode tranquillamente della sua condotta, senza pensare un solo istante che mentre egli colpevole, trionfa nella impunità, un innocente è trascinato in sua vece davanti al tribunale d'infamia.

«Chi sa? il giorno delle Assise egli sarà forse seduto tranquillamente nell'aula per vedere la sua vittima fra le maglie della rete in cui l'accusa l'ha tratta.

«Senza un tremito, egli mi udrà prendere Cristo a testimonio della mia innocenza.

«Ah, senti Ratinet, per quanto poco invidiabile, per quanto orrenda anzi sia la mia posizione, te lo giuro la preferisco a quella del miserabile.»

Ma l'ora durante la quale Ratinet aveva permesso di conferire col prigioniero stava per passare; bisognava che si lasciassero.

L'avvocato conchiuse:

— Mio caro Legrand, non posso dirti che una cosa... lasciami fare ed abbi fede nel tuo vecchio amico.

«Per difendere gli altri ho qualche volta del talento, per difendere te avrò del genio; lo sento, ne sono sicuro.

«Dunque coraggio!

«Io torno a Parigi, dove devo difendere domani una causa importante, che non posso differire, altrimenti, te lo giuro, essa verrebbe soltanto dopo il tuo processo.

«Domani sera, dopo l'udienza, prendo il treno per Vaucresson, mi rinchiudo tutto solo nella mia casetta, la villa dei Cappucini, e durante i sei giorni che mi restano prima di dover comparire alle Assise ti prometto di occuparmi di te, esclusivamente di te.

«E adesso ti lascio; il treno non parte che fra due ore, ma prima voglio andare dal giudice istruttore per chiedere comunicazione degli atti del tuo processo, e prendere tutte le note che potranno essere utili per stabilire le prove inconfutabili della tua innocenza.»

In questo punto entrava il carceriere col beretto in mano, per avvertire l'avvocato Ratinet ch'era ora d'andarsene.

— Arrivederci Legrand - disse l'avvocato gettandosi al collo dell'amico che abbracciò con grande meraviglia del carcere; - arrivederci mio degno ed eccellente amico... fatti coraggio... te lo ripeto, e conta su di me.

Ed uscì mentre la pesante porta di ferro si rinchiudeva sullo sventurato prigioniero, al quale egli aveva portato un dolce barlume di speranza.

Questo barlume di speranza però l'avvocato Ratinet non lo recava seco.

Egli sentiva, almeno, che la assoluzione era impossibile.

Egli schiverebbe certamente il patibolo. Ma in questo caso restava l'ergastolo.

E per il suo amico Legrand, egli lo sentiva, l'ergastolo era la morte a breve scadenza, la fine triste e disperata del forzato, laggiù a quattro mila leghe dalla madre patria, con la schiena sempre curva sotto lo spietato staffile dell'aguzzino.

IX.

Il perdono del martire.

Il giorno delle Assise giunse ben presto.

Questa triste giornata - l'apparato e la fisonomia della quale fu quello di tutte le giornate simili che si rassomigliano invariabilmente - noi la riassumeremo più brevemente che ci sarà possibile, notando soltanto gli incidenti necessari a ben comprendere lo svolgersi dell'azione, per evitare ai nostri lettori la fastidiosa noia di rileggere le cose dette le venti volte.

Tutta Nevers, malgrado l'ora mattutina dell'udienza, era accorsa appena aperte le porte, e dieci minuti dopo la sala era tutta gremita, rimanendo sotto il peristilio del palazzo di giustizia, e fin sui gradini del grande scalone di pietra una coda enorme che si stendeva per una lunghezza di tre o quattrocento metri.

Si trovavano presenti anche gli abitanti di Urzy, fedeli amici del dottore, quei giovanotti dalla faccia abbronzita, con le braccia robuste, i quali si erano tutti dati convegno per testimoniare in favore del loro benefattore, ma che, poco al corrente per la maggior parte degli usi della città, avevano dovuto, vista la grande affluenza di curiosi e i pochi privilegiati ammessi, rimanere a rodersi di fuori.

Di dentro, le panche e le seggiole sono state prese di assalto, mentre una folla di uomini e di donne recatisi come ad una prima rappresentazione, in piedi, stretti gli uni contro gli altri, occupano il resto dell'immensa sala.

Tutti discorono, si apostrofano da un banco all'altro.

La sala delle Assise rassomiglia ad un immenso alveare ronzante.

H. KEROUL. (Continua).

perpetuarne la visione in un quadro che egli poi donò alla Società stessa. La seconda avvenne nel giugno del 1883, al Politeama Rossetti, e rimase nella memoria di tutti per il discorso inaugurale pronunciato da Felice Venezian.

Anche la Società Ginnastica (che successe all'Unione) avrebbe voluto avere un proprio vessillo: ma fu disciolta prima di poter attuare il suo voto.

*

La Direzione della Ginnastica avverte che i palchi e i posti a sedere del Politeama Rossetti che furono prenotati e che ieri vennero sorteggiati si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 10 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom. I posti non ritirati fino alle 6 pom. resteranno a disposizione di quei soci che ne facessero richiesta. Questa sera resta sospesa la lezione di ginnastica per i soci anziani e la lezione di atletica.

Un anno di attività dell'Istituto per gl'infortuni sul lavoro.

Abbiamo sott'occhio la relazione annuale che l'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro per Trieste, l'Istria, il Friuli, la Carniola e la Dalmazia pubblica sulla propria attività durante il 1908, diciannovesimo anno di esercizio.

Particolare interesse presenta quest'anno la relazione, inquantochè si occupa diffusamente del progetto di legge sull'assicurazione sociale presentato dal Governo nel novembre dell'anno passato, in relazione ai postulati che gli Istituti territoriali avevano espresso nel loro parere collettivo, nel quale sono riassunte le discussioni particolareggiate dei loro rappresentanti ed in pari tempo le vedute divergenti dei singoli Consigli superiori sia - se conciliabili tra loro - in forma di compromesso, sia in forma di parere separato.

La relazione rileva ora con soddisfazione come sieno stati accolti i principali postulati formulati dagli Istituti territoriali. Tra questi postulati accolti nel progetto di legge vanno messi in rilievo i seguenti.

L'estensione dell'assicurazione per malattie ed invalidità agli avventizi, ai lavoratori a domicilio e a tutti i lavoratori rurali; l'assicurazione obbligatoria per vecchiaia a favore dei piccoli industriali e possidenti; l'abolizione dell'assicurazione parziale per malattie; l'aumento delle classi di mercedi nell'assicurazione malattie infortuni; l'eliminazione del tempo d'aspettativa in caso di infortunio sul lavoro a favore di persone non obbligate all'assicurazione infortuni; l'applicazione meno rigorosa del sistema di «contingentazione», sia disponendo che le tariffe dei premi dei rischi sieno calcolate sull'aggravio prevedibile degli infortuni d'un anno, sia con l'ammettere per statuto la piena copertura; la piena autonomia in tutti i rami dell'assicurazione tanto nella composizione degli enti amministrativi, quanto nella nomina degli impiegati; il mantenimento della proporzione di due terzi a un terzo nell'assicurazione per malattie; la delegazione obbligatoria d'una parte degli affari d'assicurazione invalidità agli Istituti territoriali e infine la competenza del Tribunale Supremo in controversie di carattere pubblico.

Un memoriale.

Per converso la relazione nota che altri postulati compresi nel programma collettivo o non furono accolti o furono modificati in modo che l'Istituto non ritiene soddisfacenti. Così l'assicurazione infortuni nell'agricoltura è limitata al servizio delle motrici, mentre il programma collettivo chiedeva che l'agricoltura fosse compresa o esclusa nella sua totalità. Lo stesso avvenne per l'assicurazione limitata alle macchine in imprese che non si occupano della produzione di merci, limitazione che gli Istituti territoriali combattevano. Si osserva poi che l'esperienze fatte in generale nei vari Istituti territoriali e, in particolare, in quello di Trieste, con le imprese commerciali obbligate all'assicurazione, avevano dimostrato la necessità d'estenderla ai depositi di merci senza distinzione; invece nel progetto collettivo è mantenuta la limitazione agli speditori, ai depositi di legname e di carbone e alle «imprese di depositi di merci. All'incontro appare inopportuna, sia quanto al rischio che ai criteri generali dell'infortunio sul lavoro, l'assicurazione obbligatoria per infortuni dei lavoratori a domicilio.

Relativamente agli «affari delegati», gli Istituti avevano enunciato la massima che tale misura è un espediente consigliabile, solo qualora esistano enti autonomi perfettamente idonei con una sfera d'azione indipendente, e, partendo da siffatto criterio, avevano aderito alla delegazione d'affari alle Casse per ammalati, con ciò che s'adottasse una Cassa unica; eventualmente reclamavano l'amministrazione degli uffici locali per gl'Istituti territoriali. Nel disegno di legge sono invece mantenute tutte le categorie di Casse ammalati attualmente esistenti, ed è creato, per gli affari puramente burocratici degli uffici locali, un nuovo ente autonomo.

Gli Istituti, infine, avevano espresso il parere che l'attuale composizione dei Consigli superiori degli Istituti aveva fatto ottima prova e la vorrebbero, anzi, adottata anche per le Casse ammalati, reputando per ogni riguardo opportuno che tra principali e assicurati ci sia un gruppo neutrale di funzionari di nomina governativa.

Gli Istituti territoriali hanno elaborato di comune accordo un memoriale da avanzarsi ai fattori legislativi, nel quale sono proposti, tra altri di minor rilievo, gli accennati emendamenti al disegno di legge.

L'obbligo dei ruoli delle mercedi

Che gli Istituti territoriali, come risulta dalla relazione pro 1907, consideravano come un esperimento preliminare il quale, senza pregiudicare una migliore e più radicale soluzione, varrà a metter in luce lacune e deficenze del progetto governativo, è entrato in vigore col 26 maggio 1909. L'effetto di tale provvedimento è però - a parere dell'Istituto - pregiudicato dalla disposizione che lo subordina al dolo o alla colpa grave del contravventore.

L'Istituto per ora diramerà l'ordinanza esecutiva a tutti gli imprenditori e incaricherà i suoi organi esterni di dare le opportune istruzioni a coloro che finora non usavano tener ruoli di paghe, ma si asterrà da ogni misura vessatoria.

Il voto plurimo per la curia degli imprenditori. Per gli impiegati.

L'Istituto ha adottato per la curia degli imprenditori il voto plurimo, nel senso che ad ogni esercizio spetterà nelle elezioni consigliari un voto; gli esercizi che nei due ultimi periodi di premio hanno pagato più di cor. 250 avranno un voto di più per ogni 250 cor. di premio fino al limite massimo di 20 voti per esercizio. La riforma è motivata con la constatazione che oltre il 90% dei premi spetta ad esercizi con premi annui superiori alle 250 corone e che, in forza del limite di 20 voti, la maggioranza è conservata, in ogni caso, alla piccola industria.

Nella prammatica di servizio degli impiegati furono riformate le norme sulle pensioni. Quanto alla legge pensioni degli impiegati privati del 16 dicembre 1906, il Consiglio non la ritenne applicabile agli impiegati dell'Istituto aventi diritto a pensione perchè così sono parificati a funzionari pubblici. Fu accolto inoltre il riposo domenicale e il permesso estivo.

Le mercedi.

La relazione è seguita da una serie di tavole contenenti diagrammaticamente i dati statistici delle mercedi dichiarate durante il quinquennio 1904-1908, ripartite per anni, province e industrie affini. Le industrie più largamente rappresentate nel territorio dell'Istituto sono a Trieste: le costruzioni navali con corone 7.690.176 di mercedi dichiarate pro 1908, le costruzioni edilizie con cor. 3.511.931 e gli alti forni con cor. 916.923; nell'Istria: le costruzioni navali con cor. 6.109.809 e fabbrica tabacchi con cor. 605.841; nel Friuli: l'industria tessile (cotone) con cor. 993.823, le fabbriche di carta e cellulosa con cor. 723.906, le costruzioni edilizie con cor. 692.565; nella Dalmazia: le industrie chimiche con cor. 502.533; nella Carniola: l'industria tessile (cotone) con cor. 773.854, le fabbriche di carta e cellulosa con cor. 814.593, le fabbriche tabacchi con cor. 1.760.287 e le costruzioni edilizie con cor. 1.063.601.

Infortuni, indennità e premi.

L'esercizio del 1908 presenta un disavanzo di cor. 24.471.19, cifra trascurabile data l'estensione degli affari dell'Istituto e del resto inferiore alla perdita, non effettiva, dovuta all'oscillazione del corso degli effetti che ascendeva a oltre 27.000 corone. Il «deficit» totale è di cor. 2.118.463 pari al 23% delle riserve. Nel 1907 la deficenza totale dei sette Istituti territoriali era di cor. 74.700.000 pari al 38%, per quello di Trieste al 25.3. Le riserve furono calcolate in cor. 8.973.907 e andarono aumentando dal 1900 in poi. - a prescindere dagli anni 1904-05-06 su cui influirono anormalmente le grandi costruzioni ferroviarie - con un aumento medio annuale di cor. 600.000; per il 1908 di corone 666.000. Gli infortuni denunziati furono, nell'anno preso in considerazione, 5420 e di questi 1450 (26.7%) indennizzati. La proporzione fra i casi denunziati e quelli indennizzati si mantenne pressochè costante dal 1900 in poi. I pagamenti per indennità ascesero a cor. 1.009.026; dal 1900 in poi le indennità raggiunsero l'importo totale di cor. 8.045.979.

I premi d'assicurazione ammontarono a cor. 1.622.984, con un aumento di corone 166.833, il massimo ottenuto finora ad eccezione dell'anno 1904 (grandi costruzioni ferroviarie) e del 1907 (entrata in vigore della nuova tariffa).

In chiusa dell'anno i premi arretrati, compresi quelli del II semestre (scadenza 14 gennaio) ammontarono a cor. 1.772.810, delle quali cor. 798.667, ossia 66.5%, già entrate a tutto maggio 1909. La scarsità degli incassi è dovuta - osserva la relazione - principalmente alle esecuzioni politiche che, fatta eccezione per i distretti politici di Trieste e Spalato, fecero cattiva prova. L'Istituto rinunzierebbe di buon grado alla cooperazione dell'autorità politica ricorrendo all'esecuzione giudiziaria se, data l'ampiezza della sfera d'azione dell'Istituto, non fosse troppo complicata e oltracciò ammissibile solo per crediti passati in cosa giudicata.

Il movimento dei pensionati.

Al 31 dicembre 1907 il numero dei pensionati era di 3375, dei quali 506 godevano la pensione da meno di 6 mesi; 253 da meno di un anno; 904 da meno di tre anni; 308 da meno di 4 anni; 241 da meno di cinque anni, 192 da meno di sei anni e 981 da sei anni e oltre. Nel 1908 furono chiesti 4367 pareri medici; in 2902 casi si trattava di revisioni in seguito alle quali nel 51% dei casi si procedette alla riduzione o sospensione delle rendite; le rimanenti furono mantenute. Si prolugarono 1407 rendite, 1005 ridotte, 475 mantenute e 15 aumentate.

Le case operaie

diedero nell'anno preso in considerazione un utile netto di cor. 22.514 (nel 1907 corone 33.324.68) pari al 3.03%.

La diminuzione del reddito è dovuta ad opere straordinarie di manutenzione e miglioramenti con una spesa di corone 12.000. Però il reddito prevedibile del 1909 sarà altrettanto maggiore, essendo assicurata da parte dell'erario la rifusione d'imposte nell'importo di corone 16.000.

Il Ministero delle finanze, accogliendo l'istanza avanzata ancora nel 1902, ha cioè concesso a favore delle case operaie dell'Istituto l'esenzione delle imposte a norma della legge 8 luglio 1902. Le condizioni imposte dal Ministero furono due, e cioè, che si collocassero a uso degli inquilini due altre fontane dell'acquedotto comunale e che gli ambienti situati a bora fossero forniti di stufe. Alla prima opera ha già provvisto il Comune. Quanto alla seconda, l'Istituto ritenne di doverne conformare i particolari agli equi desideri e ai reali bisogni degli inquilini, e, sulla base d'un'inchiesta, si propose d'applicare ai focolai aperti piastre metalliche e la chiusura mobile dei camini, e di collocare stufe di ferro nelle stanze delle abitazioni terrene a richiesta degli inquilini, escludendo i camerini a una finestra.

Benchè a siffatte proposte fosse del tutto estraneo ogni scopo di risparmio - nota la relazione - pure la Direzione di finanza non ritenne d'accettarle, ma impose l'osservanza letterale degli ordini del Ministero; perciò furono introdotte le stufe in tutte le stanze e nei camerini che non servono da camera da letto. La Commissione, incaricata del collaudo dei lavori, ne ha riservato alla sede competente l'approvazione.

Quanto poi all'impiego del maggior reddito derivante dall'esenzione delle imposte, fu deliberato di destinare le imposte, che devono esser rifuse per l'epoca dal 1902 all'espiro dei primi dodici anni nell'importo di cor. 16.000, ad opere di straordinaria manutenzione, e cioè al ristauro delle facciate e alla recintazione dei giardini, e di metter fra gli utili i risparmi spettanti agli ulteriori dodici anni, cioè cor. 6100 all'anno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Marco, dai signori: A. D. Treves cor. 20; dott. Pietro Rozzo cor. 10; dott. Antonio e Amelia Jellersitz cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Morpurgo, dai signori: Eugenia e Vittorio Venezian cor. 30; Elvina e dott. Piero Veneziani cor. 20; dott. Angelo e Rina Ara, nipoti dell'estinta, cor. 20; prof. Guido Costantini e sorelle cor. 40; comm. Romanin-Jacur cor. 30; comm. Giuseppe Da Zara cor. 30; Lorenzo Carmelich cor. 10; Carlo Liebmann cor. 10; Adolfo e Rita Errera, Venezia, cor. 100; dott. Sante D'Alvise cor. 50; Vittorio R. Terni cor. 10; comm. Marco Besso lire 100.

Per onorare la memoria della madre del collega Don Luigi prof. Bonat dal personale insegnante della civica scuola popolare in via Paolo Veronese cor. 18; dal corpo insegnante della civica Scuola popolare di via dell'Istria cor. 14.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Scanavacca dal sig. Giorgio Ugo Ugolini cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Alfredo Fölkel, dai signori: Vittorio R. Terni cor. 10; Carlo Liebman cor. 10; Lorenzo Carmelich cor. 10.

Dal gruppo «travasi» contributo mensile pel mese di ottobre cor. 21.

Raccolte al banchetto offerto in Torino al triestino Attilio Selva, lire 20.

Per la vendita di due franchi napoleonici al Circolo G. Rossini, cor. 2. - Multa all'amico Delmasso, per flammiferi esotici, cor. 0.20. - Dall'agenzia del «Giornalino» per la differenza cambio nel vendita dei distintivi c. 3. - Raccolte nel convegno del «Giornalino» dall'assessora di beneficenza cor. 16. - Da N. N. per uno spagnoletto acquistato da una bianchissima signorina cor. 1.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 1 da Giovannina Bassich, Porto d'Albona, raccolte per un gioco di prestigio; cor. 1.14 dal signor Antonio Millovaz da Cittanova, quale ricavato di una partita al bigliardo «alla francesina» contrastato dal conduttore del caffè al Municipio.

Università del popolo. Come annunciammo, domani s'inaugurerà l'anno accademico 1909-10 dell'Università del popolo con la conferenza d'Innocenzo Cappa su «Il popolo e la coltura».

Conferenza al Museo commerciale. Il prof. Giulio Morpurgo, direttore tecnico del Museo commerciale, tenne iersera, nella sala del Museo, per iniziativa della Società adriatica di scienze naturali, alla presenza di numerosi soci, un'interessante conferenza su gli studi recenti intorno ai processi in uso per alcune merci provenienti dai paesi coloniali. Premesso che l'idea originale era quella d'illustrare semplicemente i prodotti esposti nel campionario delle Indie olandesi, l'egregio conferenziere rileva che, appartenendo i convenuti ad una Società scientifica, ritiene utile istituire anche alcune considerazioni scientifiche sui sistemi razionali applicati, negli ultimi tempi, al perfezionamento dei prodotti coloniali. Mette in rilievo tutta l'importanza degli studi di acclimatazione da una colonia all'altra, la nuova tendenza nella politica coloniale, specialmente della Germania, che si trova spinta ad emanciparsi, per quanto riguarda le materie prime impiegate dalle sue industrie, e segnatamente dei cotoni indiani, egiziani ed americani. Il procedere della Germania è giustificato dalla tendenza degli antichi possessori di colonie a monopolizzare i prodotti coloniali.

Passa quindi in rassegna i più importanti prodotti delle Indie olandesi: corteccia di china, corteccia di cannella, caffè, the cacao. I recenti studi della chimica organica hanno condotto a grandi perfezionamenti nella preparazione di varie droghe coloniali. Chiude inneggiando all'esperienza, la quale ha precorso in questo campo la ricerca scientifica. L'egregio e dotto conferenziere fu calorosamente applaudito.

★ Terminata la conferenza, l'uditorio s'è intrattenuto a visitare il bellissimo e svariato campionario delle Indie olandesi, esposto nella sala, mentre il prof. Morpurgo dava ai visitatori gli opportuni schiarimenti. L'esposizione resterà aperta fino al 15 novembre.

Decesso. In età ancor giovane, nel pieno possesso delle più feconde energie è stato ieri strappato alla vita un probo, laborioso, intraprendente negoziante: il signor Demetrio Marco. La sua morte sarà appresa con vivo rammarico non solo nel mondo commerciale che fu testimonio della sua rapida fortuna, dovuta ad intelligenza e a tenacia, ma anche dai più larghi circoli della cittadinanza.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Alla Direzione di finanza. A direttore di finanza, in luogo del cons. aul. Rottini, passato a riposo, è stato nominato il vicedirettore barone Kober.

Il nuovo direttore è tedesco di nazionalità, e certo sarebbe stato logico ed equo che a quel posto, a Trieste, fosse stato nominato un italiano. Ma è doveroso riconoscere che il barone Kober si è mostrato finora sempre imparziale ed oggettivo anche in riguardo nazionale, sicchè sarebbe ingiusto l'elevare obiezioni contro la sua persona.

La sua promozione lascia scoperto il posto di vicedirettore. Sarebbe ora naturale e giusto che a questo posto venisse promosso il più anziano dei consiglieri, tanto più che, nel caso concreto, è questi un funzionario modello, che accoppia a mente profonda una vasta coltura e che per la sua gentilezza e distinzione si è conquistato l'universale considerazione e simpatia. Senonchè già si parla di mene protezionistiche condotte a Vienna per elevare al posto che competerebbe al consigliere anziano altro consigliere, che, per anni di servizio, verrebbe quarto o quinto dopo di lui. E già, in seguito a queste mene, accenna a verificarsi un pericolo, al quale chi le conduce non ha pensato: che, cioè, il Ministero tagli corto alle competizioni col sistema da esso preferito, con una bella e buona intrusione di persone non appartenenti alla Direzione di finanza di Trieste.

Anche per questo riguardo, dunque, è da augurarsi che chi può appoggi e solleciti quella decisione che è la più naturale e la più equa, sicchè non soltanto il diritto acquisito trovi riconoscimento e rispetto, ma sieno anche salvaguardati quegl'interessi che sono poi comuni a tutti i funzionari della Direzione di Trieste.

Il premio municipale di Belle Arti. A rettifica dell'avviso di concorso al premio municipale per un'opera di Belle Arti il Municipio avverte che l'importo da assegnarsi il 29 novembre 1910 ammonta a corone 1260.

I Giovani turchi a Trieste. La comitiva dei Giovani turchi che viene a visitare Trieste, arriverà domani sera alle 11.50 alla stazione di Sant'Andrea. Vi sarà attesa oltrechè dai rappresentanti delle autorità e del comitato per i festeggiamenti, anche da quattro delegati della colonia ottomana, e precisamente dai signori Stefano Stavro, Salom, Pemma e Pascal Aydinian, vale a dire un greco-ottomano, un israelita-ottomano, un albanese-ottomano e un armeno-ottomano.

Società Operaia triestina. Per domani è indetto il comizio elettorale delle Casse sezionali di m. s. dell'Operaia triestina, per l'elezione di 30 mastre e 4 consulenti per la sezione femminile e di 65 mastri del Consiglio sociale e 63 mastri della Delegazione (Casse sezionali) ripartiti fra i vari gruppi d'arti e mestieri. L'atto elettorale seguirà dalle 9 ant. alle 4 pom.

Adunanze sociali. Gli aderenti all'istituendo Circolo «Vis Nova» sono convocati al congresso costitutivo che si terrà domani ad ore 10.15 ant. nella sede sociale (via della Maiolica 12, III p.).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Morpurgo dai signori: Cesare e Virginia Lustig cor. 20, Alfredo e Valeria Schönfeld cor. 20, Emma Levi-Sforni lire 100, dott. Ettore Levi lire 25, dott. Cesare Levi nipote dell'estinta lire 25, prof. Giuseppe Levi nipote dell'estinta lire 25, dott. Filippo e Nina Morpurgo corone 20, avv. Alfonso Gortan cor. 20, comm. Fortunato de Vivante cor. 50, comm. Edmondo de Richetti cor. 50, Alessandro Zencovich cor. 10, Abramo S. Besso cor. 10, dott. Giulio Graf cor. 10, dott. Achille Costantini e consorte cor. 30, Massimiliano Engel cor. 10, a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dott. Giuseppe Luzzatto cor. 20 a favore della Società Carità e lavoro; Emma e Giulio Reich cor. 20, cav. Giovanni Costì cor. 30, Carlo Schütz cor. 20, avv. Giacomo Levi di Venezia, Conte Nicolò Papadopoli, Venezia, Barone Alberto Treves di Bonfili, Venezia, cor. 200, Girolamo Terni, Milano cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; Luciano e Lisetta Morpurgo di Milano lire 50, dott. Camillo Bozza cor. 30, comm. Giacomo Fano cor. 30, personale della Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali cor. 200, comm. Gioberti Luzzati lire 30, Riccardo Hejmann, Milano lire 40, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Emma Perugia-Levi lire 50 a favore dell'Ospedale israelitico (infantile); dott. Giulio Graf cor. 20, Elisa ved. Liebman cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del signor Demetrio Marco dal sig. Carlo Bonetti cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Alfredo Fölkel dai signori: Girolamo Terni Milano cor. 25, Carlo Schütz cor. 10, dott. Giuseppe Luzzatto cor. 10, Giulio Reich cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Alessandro Zencovich cor. 10, Abramo S. Besso cor. 10, Massimiliano Engel cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dalla signora L. Möller per prestazioni avute, cor. 5 a favore della Guardia medica.

— L'avv. Angelo cav. de Daninos versò alla Previdenza cor. 30 per onorare la memoria della sig.a Carolina ved. Morpurgo.

— La signora Clementina ved. Calabi elargì corone 20 all'Infermeria Treves.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 125 assunti nel mese di febbraio a biglietto verde e precisamente: dal N.ro 73300 al N.ro 76000.

Automobile Club di Trieste. La Direzione dell'A. C. T. ricorda a tutti i soci che la seconda assemblea generale ordinaria avrà luogo questa sera alle 7 nella sede sociale (Corso 14, II) con l'ordine di trattazione già pubblicato.

Convegni sociali. La Società «Concordia-Vittoria» darà quest'oggi ad ore 8 pom. nella sala D'Aquino un trattenimento famigliare.

★ Il Circolo musicale Gioachino Rossini darà domani alle 8.30 pom. un festino di ballo nella sala D'Aquino.

★ Il Club sportivo «Sempre avanti» indice per domani una gita sociale ciclistica alla volta di Capodistria; partenza dalla sede sociale all'1 pom.

★ Il C. C. «Rapido» indice per domani una gita ciclistica alla volta di Bagnoli. La partenza seguirà alle 8.30 ant. dalla sede sociale.

★ Domani la società Edera Sportiva effettuerà la prima marcia ufficiale diurna del Fortior Podistico italiano sul percorso Trieste, Opicina, Duino, Merna, Gorizia chil. 50, da superare in 8 ore di marcia. Il ritrovo dei podisti è fissato per le 7.30 ant. di domani presso il caffè Milano; la partenza seguirà alle 8. La marcia è libera a tutti, soci e non soci di società sportive.

★ Domani domenica per cura dell'Unione sportiva «Libertas» si farà la prima marcia Fortior Alpinistico Italiano, sul tratto Trieste, Basovizza, Cosina, Piedimonte, monte Taiano, Piedimonte, altezza metri 1029, chil. 50. Ritrovo nel caffè Nuova York alle 6 ant.; partenza alle 6.30. Questa marcia è libera a tutti. Le inscrizioni si ricevono questa sera dalle 9 alle 11 e domani mezz'ora prima della partenza.

Gli arresti dei falsari di banconote

Le indagini continuano

Sugli arresti degli appartenenti ad una banda di fabbricatori e spacciatori di biglietti di banca falsi, avvenuti a Ferrara, abbiamo i seguenti ulteriori particolari: Fra gli arrestati, come abbiamo già accennato, sono i noti Vincenzo Lugnevich, già proprietario d'un deposito di vini dalmati in via della Sanità e poi della trattoria al «Pero d'oro», in via Cavana, già coinvolto in un processo per simulazione di furto e in vari processi a carico dei trapanatori di casseforti; e Girolamo Dorbich, dalmata, come il Lugnevich, vissuto qui parecchi anni e poi in Dalmazia, dove faceva il propagandista socialista e pubblicava un giornaletto, e da ultimo tornato a stabilirsi a Trieste, quale acquisitore di affari per una compa-

COMUNICATI *)

Elezioni generali del Consiglio delle mastre della Società Operaia Triestina

Consocie,

Vi raccomandiamo di recare domani infallibilmente il vostro voto all'urna votando **compatte e senza sostituzioni** la nostra scheda, che reca capolista il nome della signorina **ANGELI ELVIRA.**

Le schede saranno ostensibili, durante l'atto elettorale, su apposito tavolo nella sala di votazione.

Trieste, 6 novembre 1909.

Per il Comitato elettorale generale

Il Presidente

RODOLFO POJAUNICK.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

gnia assicuratrice. Come si sa, dopo avvenuto l'arresto del Lugnevich, del Serbo e del Dorbich, perchè trovati in possesso di una rilevante quantità di biglietti di banca falsi, la Questura di Ferrara mandò nella nostra città il commissario capo cav. Di Battista, il quale comunicò al comm. sup. di Polizia dott. Pechotsch le risultanze a carico degli arrestati, fra le quali il sequestro di alcune lettere scritte da Francesco V., un operaio domiciliato a Trieste, agli arrestati di Ferrara.

Ed è noto che il V. venne anche arrestato. Il V. avrebbe spiegato il tenore delle lettere sequestrate, che per alcune frasi risultavano poter alludere a compera e diffusione di biglietti falsi, dicendo chè con una di esse diretta al Dorbich rispondeva negativamente all'incarico da questo datogli di smerciare per suo conto nei pubblici esercizi un liquore da lui posto in commercio e alcune pubblicazioni da lui fatte; e nell'altra, diretta al Serbo, si riferiva a qualche po' di denaro raccolto fra consenzienti socialisti, versando il Serbo in condizioni pietose.

Le versioni date dal V. sarebbero state, almeno finora, confermate da altri rilievi assunti e dalle informazioni sul suo conto. Ad ogni modo le indagini continuano, anche per rintracciare eventuali altri partecipi della banda, che aveva qui stabilito una vera e propria succursale.

E' morto ierlaltro all'Ospedale quel muratore Mondo Asquini che, il 25 settembre scorso, mentre lavorava alla demolizione d'un muro della casa al N. 22 del Corso, fu colpito da una grossa pietra al capo e riportò la frattura dell'osso frontale.

Falso allarme d'incendio. Ieri verso le 3 pom. si telefonava ai vigili che sotto il monte di Opicina si innalzavano dense nubi di fumo e che certamente era scoppiato un incendio. Fu subito inviato il carro automobile agli ordini del tenente Uxa, e si arrivò fino ad Opicina senza trovar nulla. Ma ritornando sopra Roiano poterono sapere che si trattava di un falso allarme: alcuni contadini in una campagna avevano dato fuoco alle immondizie e il fumo che s'innalzava fece credere che si trattasse d'un incendio.

Una scema imputata di furto. Nel pomeriggio del 30 ottobre p. p., Meleda Anost, abitante in via Malcanton N. 9, denunciava che fra le 11 di mattina e l'una del pomeriggio era stata derubata di una maglia del valore di 6 corone che aveva posto ad asciugare su una corda nel corridoio. Aggiunse che, secondo lei, a commettere il furto era stata tale Giuseppina M., detta «Civetta», di 32 anni, da Trieste, una povera scema che sbarca il lunario facendo la venditrice girovaga. La M. fu arrestata l'altra sera; si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuta.

La caduta d'un alcoolista impenitente. Ruggero F., di 30 anni, fonditore, abitante in via Media, ha al proprio attivo circa una trentina di cadute in seguito ad alcoolismo. Fra altre anche un salto dalla finestra quando abitava con la moglie in via Giosue Carducci. Il F. era un bravo giovanotto, ma si ammogliò con una nipote d'una ostessa, e quando questa si ritirò dagli affari, consegnò il locale alla nipote. I coniugi in meno di sei anni fecero affari d'oro, tanto che avendo nelle mani una ventina di migliaia di corone aprirono un altro locale in via Carlo Ghega. Ma questa fu la loro rovina. Non essendo più sotto gli occhi della moglie, il F. incominciò a bere, e finì con l'essere più volte ricoverato nelle sale d'osservazione. In breve si mangiò o meglio si bevette tutto il suo avere; la moglie dovette cedere il locale di via Giosue Carducci e lui quello di via Carlo Ghega. Si separarono. Lui si recò ad abitare col padre e si mise nuovamente a lavorare in fonderia. Ma il vizio del bere non lo abbandonò, e iersera una guardia di p. s. dovette accompagnarlo alla Guardia medica perchè, cadendo ubriaco, si era prodotto una ferita al parietale sinistro con ematoma. Dopo medicato, la guardia dovette condurlo a casa.

Per mano altrui. Giovanni Furlan, di 35 anni, pesatore, abitante in Rozzol N. 720, ieri mattina si recò alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune contusioni all'orbitale sinistro, escoriazioni al naso e alla fronte. Asserì di essere stato percosso, ma non disse da chi.

Atterrato da una vettura. Il carrettiere Cristiano Cocevar, di 34 anni, abitante in via Carpison N. 9, iersera verso le 6 mentre si trovava in via del Molin grande vicino al suo carro, fu atterrato da una carrozza che passava e, cadendo, riportò una ferita al labbro inferiore con rottura di due incisivi. Una guardia lo accompagnò alla Guardia medica.

Cane che morde. Edoardo Moretti di 17 anni, agente in commestibili, abitante in via delle Sette fontane N. 23, iersera fu morso da un cane al polpaccio sinistro. Alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

Malore improvviso. Raffaello Busich, di 14 anni, apprendista, abitante in Gretta N. 35, iersera mentre passava per la via Fabio Severo fu colto da malore improvviso. Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, che gli prestò le prime cure e lo fece accompagnare all'Ospedale, ove lo si accolse.

Cadute. La bambina di 5 anni Maria Sotile, abitante in via Ireneo della Croce N. 5, cadendo riportò una ferita alla fronte e dovette essere medicata alla Stazione centrale di soccorso.

La bambina di 8 anni Elvira Topan, abitante in via della Tesa N. 7, ieri, cadendo, si fratturò l'omero destro. Ricorse alla Guardia medica.

Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri all'«Igea»: Umberto Colombo, di 10 anni, abitante in androna della Corte N. 3, per ferita lacera alla fronte; Vanda Grimme, di 15 mesi, abitante in via di Cavana N. 14, per ferita di taglio alla fronte; Anita Bolle, di 2 anni e mezzo, abitante in via Tigor N. 8, per lussazione del braccio destro; Giacomo Cantarutti, di 5 anni, abitante in via della Muda vecchia N. 3, per contusione alla fronte.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Raimondo Berardi, di 49 anni, per contusione al collo; Giuseppina Cerne, di 4 anni, per ustioni alla mano destra; Francesco Barboni, di 20 anni, per escoriazioni al ginocchio destro; Cesare Vidotto, di 14 anni, per ferita di taglio alla guancia destra; Maddalena Selimer, di 40 anni, per ustioni al braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica:

Antonio Miani, di 14 anni, apprendista, abitante in S. M. M. inf. N. 431, per una ferita di taglio alla mano destra; Bruna Fabris di 33 anni, abitante in via della Guardia N. 16, per una ferita di taglio all'orecchio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Interessante.* Se Ella modificando i precedenti patti contrattuali ha fissato il termine di disdetta a sei mesi, non può pretendere di essere sciolta dal servizio dopo tre mesi soltanto. Tenti un accomodamento, dimostrando il danno al quale andrebbe incontro. — *Mazziniano.* Riteniamo che l'autorità non rifiuterà quel certificato: ove ciò fosse, riuscite infruttuose le pratiche presso il direttore di Polizia, si rivolga all'i. r. Luogotenenza. — *Spalatino autonomo.* Sotto la Signoria dei Romani i dintorni di Fiume appartenevano all'antica Liburnia e dopo la divisione della monarchia romana, all'impero romano occidentale. Carlo Magno vi staccò la città e la fece governare da propri duchi. Fu feudo dei patriarchi d'Aquileia e nel 1471 fu sotto la sovranità di Federico terzo. Nel 1779 Fiume fu annessa all'Ungheria, come «corpus separatum» della corona di S. Stefano, nel 1809 annessa alla Francia, nel 1814 all'Austria e nel 1822 restituita all'Ungheria, dal 1849 forma un corpo separato della Corona ungarica. — *Pensionato.* In quel progetto di legge non sono compresi i pensionati militari. — *Tommaso.* Se leggesse la «Corrispondenza aperta» vedrebbe che non diamo mai pareri sull'efficacia degli specifici. — *Cesare.* «Se a sto monno c'è fonno o c'è mollaccia» del Pascarella, significa: se a questo mondo c'è fondo o melma. - Se Le interessa tanto di conoscere il significato degli altri due versi sia così compiacente di copiare tutta la quartina, poichè il tempo della nostra macchinetta è prezioso nè può essere speso in ricerche evitabili dalla buona volontà degli interessati. — *Modistina.* Se le piume sono molto sporche si mettono a contatto con un poco di cloruro di calce per una a due ore; poi s'insaponano nel modo che ora indichiamo: Si taglia a pezzetti del buon sapone comune bianco e si fa sciogliere in una piccola quantità d'acqua tiepida; si mette poi la soluzione al fuoco e si scalda finchè non si possa più tenervi entro la mano. Si mettono allora le piume in questa soluzione e vi si lasciano quattro o cinque ore avendo cura di rimuoverle di tratto in tratto. Si stregano poi leggermente fra le mani e si fanno asciugare fra due pezze di tela, indi si completa l'essiccazione agitandole nell'aria fino a che siano del tutto asciutte. Le piume bianche o di tinta chiara si possono lavare con la benzina senza che perdano l'arricciatura o la tinta: si agitano poi nell'aria finchè siano asciutte. Quando le piume chiare non sono più suscettibili di lavatura si fanno tingere. — *Lina.* Da quanto ci espone si comprende che «lui» ama molto. E' una fatalità però che i suoi nervi sono un po' scossi, si ch'egli s'adombra per un nonnulla. A Lei di scusarlo, poichè son cose che passano. Sia tranquilla, andrà sempre meglio. — *Due abbonati.* Si dice Racconigi. — *Escursioni.* Nella sede di quella Società potranno ispezionare lo statuto sociale. — *Donna disgraziata.* Il migliore reattivo contro le macchie di vino è l'acqua di «Javelle» od anche l'acqua di cloro. Si bagna con essa la macchia ed appena sia scomparsa s'immerge il pannolino nell'acqua fresca e si strega nei punti tocchi dall'acqua di «Javelle» oppure le macchie si lavano con acqua leggermente ammoniacale, quindi il pannolino si immerge in soluzione diluita di acido tartarico ed in fine si lava ripetute volte con acqua calda. Questa operazione dà pure ottimi risultati per le macchie di frutta. Occorre eseguirla rapidamente. — *III collegio.* Giuseppe Bosio nacque a Monaco di Liguria nel 1769, morì nel 1845. Le sue opere principali sono: l'«Ercole» nei giardini delle Tuileries e il «Giacinto» nel Lussenburgo. - Lemire Noel (1724-1801) di Rouen fu incisore in rame in Parigi. — *Temuco.* La posta da Trieste al Chile impiega 40 giorni al massimo. La autorità politica rilascia passaporti temporanei a giovani soggetti al servizio militare quando se ne facciano garanti i loro prossimi parenti. — *Amatore di lotta.* Fino ad ora non risulta che Massimiliano Raicevich si sia inscritto al prossimo torneo. Egli atterrò Maurice Gambier al torneo svoltosi a Berlino la scorsa primavera. — *Costante lettrice.* Quel «prima» si riferiva a professoressa abilitata ad insegnare in iscuole medie (ginnasi, tecniche ecc.). — *Scolara.* Il sommo pontefice Pio X, al secolo Giuseppe Sarto, è nato a Riese, diocesi di Treviso, il 2 giugno 1835. Fu coronato il 9 agosto 1903. — *Prima.* Egli voleva dire che l'affetto suo non ha limiti ed aumenta sempre quando si sente pienamente contraccambiato. — *Felix.* «Più o meno» è indifferente, l'importante si è che Ella faccia atto di presenza. — *Moglie.* Se «crepidula» è un'insolenza? No, un mollusco che sta attaccato agli scogli. — *Ignorante.* La «colta» è un'ampia fossa, entro la quale si raduna l'acqua portata dalla gora per servizio di mulini o di altri opifici. — *Ciclifilo.* Il dazio per una bicicletta nuova trasportata dal Regno in Austria è di corone 60 tanto se completa quanto se scomposta. — *Liburno.* Quell'avviso era pubblicato nel numero del 31 luglio a. c. Potrà ricevere la copia arretrata rivolgendosi all'Amministrazione del nostro giornale. — *L. R.* Buona volontà c'è, ma metrica manca. — *Edera.* L'indirizzo di quel militare lo potrà apprendere al comando di Marina. — *Maria italianissima.* Francamente, c'è molto da correre perchè si possa parlare di «versi». — *Treviso.* Non Le resta che informarsi direttamente. — *Studente.* Quel preparato è un ricostituente dell'organismo ed in particolare del sistema nervoso, a base di ipofosfiti. La relativa formula è stata or non è molto accolta anche nella farmacopea austriaca. — *Tergeste.* Le spese da rifondersi da un condannato per l'esecuzione della sentenza penale comprendono, trattandosi di pena di reclusione, non solo le spese sostenute per il mantenimento (comprese quelle occorse durante l'arresto d'istruzione, come vitto, giaciglio, riscaldamento, luce, biancheria) ma anche quella parte di spesa che tocca ad ogni condannato per la sorveglianza ed amministrazione del luogo di pena. La commisurazione di tali spese è regolata da speciali ordinanze. Se il procedimento penale termina in modo diverso che con una sentenza di condanna, le spese sono di regola sostenute dallo Stato. Soltanto il querelante privato (come nella lesion d'onore, adulterio ecc.) o la parte civile (cioè colui che interviene nel procedimento penale per le pretese di diritto privato) devono in tal caso rifondere le spese causate dalla loro iniziativa. — *Gorio e Gianni.* Quello che il padre potrà fare in loro danno sarà di testare a favore di quel parente, lasciando ai figli la pura legittima. E ad impedire che ciò faccia non c'è mezzo. Tentino di convincerlo che la ragione è dalla loro parte. Di più dall'avvocato. — *Orsaminore.* Per legge i figli illegittimi hanno diritto di esigere dai genitori alimenti, educazione e collocamento «in proporzione delle loro sostanze». E' chiaro quindi che aumentando la rendita del padre dell'illegittimo il tutore ha diritto di chiedere un aumento del contributo. — *Fior d'arancio.* Non è ammesso il divorzio fra cattolici, ed il coniuge separato è - per legge - tenuto alla fedeltà coniugale, proprio come durante il matrimonio. — *Bollo.* Cambiali in corso con bollo vecchio non abbisognano di una sopratimbratura. Così pure per le cartelle estere, soggette a bollo, è valido il bollo vecchio. — *Olga.* Inconferente se l'eredità è lasciata dal padre o dalla madre. Morendo un genitore senza testamento la proprietà della sostanza spetta ai figli, al coniuge superstite l'usufrutto di una parte dell'eredità. — *Union.* Delle lettere di pegno della Banca nazionale bulgara vengono estratti solamente i rimborsi. Non ci sono vincite. - *Empoli.* Per sapere quando quella corazzata ritornerà dalla China deve rivolgersi all'ammiragliato in Pola.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.4. Oggi: alta marea 6.36 ant. e 5.23 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.9 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola.

Il maestro: - Perchè sei venuto in ritardo?

Giovanni (otto anni): - Un ladro mi aveva rubato l'orologio, e mi ci è voluto mezz'ora prima di averlo potuto raggiungere, agguantarlo e consegnarlo ad una guardia.

Teatri e Concerti

Per l'appalto del «Verdi». La Direzione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» ha pubblicato le norme per l'appalto del teatro durante la stagione invernale 1909-1910. Le norme stabiliscono: che l'impresa dovrà dare spettacoli scelti tra i migliori del grande repertorio con artisti ed allestimento corrispondenti alla importanza artistica ed alle tradizioni del teatro; che nelle scritture di facenti parte delle masse corali ed orchestrali, nelle forniture e nei lavori occorrenti all'allestimento degli spettacoli l'impresa è tenuta di dare a parità di condizioni la preferenza a persone e ditte del paese; che il biglietto alla galleria in III ordine non debba essere superiore a cor. due per persona; che siano lasciati liberi tutti gli scanni del loggione, eccezione fatta per quelli di prima fila, per i quali, al pari dell'ingresso, il prezzo non dovrà mai superare una corona; che nel corso della stagione per ogni dieci rappresentazioni a prezzi normali si dovrà dare una rappresentazione popolare con gli stessi esecutori delle rappresentazioni in abbonamento e con un tasso d'ingresso non superiore a una corona. La Direzione avverte che in compenso il Comune di Trieste accorda all'impresa per tutta la stagione la illuminazione e calefazione ed il servizio gratuito dei vigili, e che a favore dell'impresa stanno: il reddito di tutti i palchi (eccettuati i palchi imperiale, municipale e della direzione e i N. 7 piepiano, 20, 28, 29 I ordine, 1-5 e 25-29 II ordine), quello delle poltroncine di platea, galleria, loggione, e quello degli ingressi, rispettata ai 41 azionisti la libera entrata.

Le offerte sono da dirigersi entro il 20 corr., alle ore 2 pom., alla Direzione del teatro, alla quale spetta il diritto di aggiudicazione del teatro.

Fenice. Davanti a numeroso pubblico «La bella fanciulla del villaggio» si replicò ieri con successo. Oggi la graziosa operetta si replica ancora.

Il concerto del Quartetto triestino alla Società Filarmonico - Drammatica. Ogni produzione del Quartetto triestino esercita un fascino speciale d'attrattiva: anche iersera una folla elegantissima di signore e signori gremiva la sala della Filarmonica. Per invito della Società Filarmonico-Drammatica, il Quartetto triestino svolse un programma d'elegante eclettismo, nel quale la pura freschezza italiana del Boccherini interrompeva la continuità dell'affascinante onda musicale dei moderni: Debussy, Grieg, Tchaikowsky, Borodin: la fioritura più bella e più caratteristica degli evoluzionisti dell'ultima ora, apportatori tutti, ciascuno indipendentemente, di un soffio di rivoluzione nella classicità declinante della musica da camera del secolo scorso, dall'orientalismo nuovo del Borodin, al Debussy che ha creato il più meraviglioso quartetto avvenirista.

Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi modellarono ieri, ancora una volta, con tutta la squisitezza del loro senso d'arte e la perfezione della loro tecnica, le figure musicali stravaganti, arditissime, irte di difficoltà, sempre pittoresche, del norvegese, dei russi e dell'impressionista francese. Nel Grieg trasfusero calda foga giovanile, e nella deliziosa miniatura settecentesca del minuetto di Boccherini ebbero momenti di grazia delicatissima.

Fu per il Quartetto triestino un nuovo calorosissimo successo; gli applausi convinti, unanimi del pubblico lo dissero chiaramente agli esimî artisti, particolarmente dopo il quartetto del Debussy, riudito con godimento intenso, e dopo il Minuetto del Boccherini.

Concerto Furlani-Seydel. Interessante programma quello offerto dalla distinta pianista signora Furlani-Seydel al pubblico eletto accorso iersera nella Sala Schiller: trascrizioni, pressochè tutti i brani, ma trascrizioni elaborate con elevati concetti d'arte, con nobiltà, con rara perizia, dall'illustre pianista Augusto Stradal, reputato ottimo compositore e il miglior allievo di Liszt: di G. S. Bach, il secondo concerto per organo; di G. Fr. Bach «fantasia e fuga» in «la min.»; di Liszt alcune «canzoni»; e infine una concettosa, elaborata «Rapsodia ungherese», lavoro originale dello Stradal stesso.

Tutto il vasto programma, ponderoso e difficile, fu svolto dalla gentile signora Furlani-Seydel con la ben nota valentia, e gli spettatori le rivolsero dopo ciascun brano calorose manifestazioni di plauso, cui s'unì l'omaggio di quattro superbi mazzi di fiori e d'una ricca corona d'alloro con nastro e dedica.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La fanciulla del villaggio», in 3 atti di Monkton (nuova).
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Armonie famigliari

Luigi Bazzarini, di 22 anni, da Trieste, bracciante, l'ha col proprio padrigno, Antonio Musina, col quale, o per una o per altra questione, litiga sempre. L'ultimo alterco fra padrigno e figliastro, scoppiato fra le domestiche pareti il 12 agosto u. s., finì male per il vecchio. Dopo avergli menato due potenti ceffoni, il Bazzarini gli diede, in aggiunta, un violento spintone, facendolo cadere in si malo modo che non fu più in grado di rialzarsi, avendo riportato la frattura della tibia destra e gravi contusioni alla fronte e al ginocchio destro.

Il Bazzarini dovette rispondere ieri, perciò del crimine di grave lesione corporale.

Il Bazzarini negò recisamente di aver gettato a terra il padrigno:

— Mi - dice - ghe go dà solo due 'slepe, perchè iero stado tropo ofeso da lui; e lui, per corerme drio, el se ga intopà e 'l xe cascado.

— Lui, lui - scatta il vecchio Musina - lui el me ga sburtà, e dopo, el voleva darme ancora, ma mi zigavo, e xe vignuda gente; alora el xe andado via.

Il vecchio perdona; e la Corte, ritenendo che il Bazzarini abbia dato lo spintone al vecchio ma senza intenzione di causargli le conseguenti lesioni, lo assolve del crimine di grave lesione corporale e lo condanna, in quella vece, per contravvenzione di azioni pericolose per l'altrui sicurezza corporale, a 2 settimane di arresto rigoroso.

Difendeva il dott. Laneve.

„Non te ne 'ncarioà"

Una sera dello scorso mese, Marcello Ienco, di 19 anni, bracciante, da Trieste, incontrò la guardia di p. s. Matteo Cerne, la quale conduceva agli arresti un giovanotto che egli conosceva. Senza riflettere alle conseguenze cui andava incontro, il Ienco volle che la guardia gli spiegasse il motivo dell'arresto del suo

conoscente. La guardia, naturalmente, lo mandò per i fatti suoi, ammonendolo a non ingerirsi nella faccenda, ma il Ienco rispose male e la colpì anche (così almeno sostenne la guardia) al petto.

Per tale fatto il Ienco ieri dovette rispondere del crimine di pubblica violenza. Egli si giustificò, dichiarando in prima linea di non aver colpito affatto la guardia; poi, di essere stato preso dal vino.

La guardia Cerne, udita come teste, escluse che l'accusato fosse stato preso dal vino, e lasciò sussistere il dubbio che l'accusato potesse anche averla colpita al petto involontariamente.

Stando così le cose, la Corte assolse il Ienco dal crimine di pubblica violenza e lo condannò per sola contravvenzione di indebita ingerenza nell'operato delle guardie, a 8 giorni di arresto rigoroso.

★ Di un consimile fatto, qualificato dall'accusa a crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese alle guardie, doveva rispondere Armando Mustacchi, di 24 anni, da Corfù, venditore girovago. Vedendo condurre agli arresti, dalla guardia di p. s. Turus, un ragazzo di sua conoscenza, protestò da prima, e poi tentò di liberare l'arrestato, tirandolo a sè per un braccio, e gridando: «Bei aresti che i fa. Barbari! barbari!».

Il Mustacchi sostenne la propria innocenza. Negò di aver avuto intenzione di togliere l'arrestato alla guardia. «Mi - disse - go solo ciapà per un brazo el ragazo, per dirghe che no 'l stia 'ver paura; che no iera gnente; che saria andado anche mi con lui». Negò anche di aver offeso le guardie: «Gavarà dito altri queste parole» - conchiuse.

Mentre la guardia Turus, non insistendo per la pubblica violenza, conferma che fu l'accusato a gridare le parole «Barbari»; la guardia Bressan, invece, dichiara di non poter escludere che quelle parole fossero state pronunciate dalla folla che seguiva l'arrestato.

La Corte, in vista di ciò, assolve il Mustacchi dal crimine e lo condanna per contravvenzione di indebita ingerenza nell'operato delle guardie, a 5 giorni di arresto rigoroso.

★

Pres. il cons. Minio; giudici cons. Lion, Sbisà e Ventrella; nell'ultimo dibattimento, in sostituzione del giudice Ventrella, il dott. Pollanz; P. M. il sost. procurator di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuove lanterne sulle coste istriane e dalmate.

Una circolare pubblicata dal Governo marittimo annunzia che col 30 ottobre p. p. lungo le coste istriane e dalmate hanno incominciato a funzionare i sotto indicati fanali marittimi:

Porto di Daila (Istria), costa Nord, fanale a luce fissa rossa, visibile a tre miglia.

Porto di Caisole (isola di Cherso), fanale a luce fissa rossa, visibile a quattro miglia.

Porto di S. Ciriaco (isola Premuda), fanale a luce fissa rossa, visibile a quattro miglia.

Isola Babulias, canale Pasman, un fanale a luce rossa intermittente, visibile a 4 miglia.

Arta grande (Secca E dell'isola omonima, canale Pasman), un fanale a luce intermittente bianca, visibile a 7 miglia.

Punta Malaluca, fra le baie Malaluca e Velicaluca, un fanale a luce fissa rossa, visibile a tre miglia.

Scoglio Tegisca, baia Ziosela, un fanale a luce verde fissa, visibile a tre miglia.

Punta Rat, nella baia Ziosela, un fanale a luce fissa bianca, visibile a cinque miglia.

Porto Zirona grande (isola omonima), un fanale a luce fissa rossa, visibile a cinque miglia.

Porto Trebocconi, canale di Sebenico, un fanale a luce fissa verde, visibile a sei miglia.

Porto di Capocesto, un fanale a luce fissa rossa, visibile a tre miglia.

Punta Bossigliana, nella baia omonima, un fanale a luce fissa rossa, visibile a tre miglia.

Verbosca, punta Croce, isola di Lesina, un fanale a luce fissa verde, visibile a due miglia.

Porto Verbosca, isola di Lesina, un fanale a luce fissa rossa, visibile a un miglio.

Porto di S. Michele di Lagosta, un fanale a luce fissa rossa, visibile a quattro miglia.

Porto di Berna, isola di Curzola, un fanale a luce fissa rossa, visibile a tre miglia.

Baia di Zamansciza, coste Est, dell'isola Grossa, un fanale a luce fissa rossa, visibile a quattro miglia.

Tutti i suddetti fanali, funzionando automaticamente, non sono sorvegliati.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Carniolia» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «G. Gosulich» da Venezia; «Petka» da Cattaro e scali con 11 pass., «Vila» da Curzola e scali con 27 passeggeri; il veliero ellen. «Panaghia Genetlion» da Santorino.

Partirono: il pir. del Lloyd «Ettore» per la Tessaglia e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Kassa» per Valenza, «Bar. Edm. Vay» per Costantinopoli; il pir. ellenico «Eleni» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» partì ieri mattina da Dunston per la Ferriera di Servola; «Tibor» proseguì il 4 da Genova per Pernambuco; «Sergi» passò Dover il 2 diretto ad Amburgo; «Duna» passò Gibilterra il 2 diretto a Venezia.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 4 da Carachi per Colombo; «Persia» diretto a Kobe proseguì il 4 da Suez per Aden; «China» arrivò il 4 a Kobe; «Nippon» diretto a Trieste proseguì il 4 da Colombo per Aden.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 3 da Napoli per Patrasso e Trieste; «Alice» il 3 da Palermo per Almeria; «Laura» partì il 3 da Nuova York per Napoli e Trieste; «Marta W.» arrivò il 2 a Nuova York; «Alberta» il 2 a Tacoma; «Giulia» partì il 2 da Nuova Orleans per Barcellona; «Irene» arrivò il 2 a Nuova Orleans; «Margherita» proseguì il 3 da Barcellona per Trieste.

La questione dell'acqua a Gorizia

Gorizia, 5. La patria rappresentanza terrà domani sera sabato un'importante seduta per discutere sui provvedimenti per l'approvvigionamento d'acqua a Gorizia e per la fognatura.

★ Domani non si avrà, come era stato preannunciato, la prima rappresentazione dell'opera «Sansone e Dalila». La prima rappresentazione la si avrà domenica o martedì.

Consiglio comunale di Grado

Grado, 5. La costituzione della rappresentanza comunale e l'elezione della rispettiva deputazione si faranno nel giorno 8 corr., alle ore 10 ant., sotto la presidenza del membro anziano signor Giorgio Trojan fu Lorenzo.

★ Ierlaltro a Gradisca si tenne una seduta del Curatorio dello stabilimento balneare e della Commissione di cura di Grado. Tra altro venne deliberata la costruzione di un grande salone di cura nel piazzale tra il Fortino e la villa Salvore, secondo i piani e progetti dell'architetto viennese Brank. Non fu accolta la proposta del barone Bianchi, di far aumentare di due il numero dei membri dell'attuale Commissione di cura, da scegliersi tra gli albergatori gradesi.

Cronaca di Pola

L'orario delle macellerie - Il concorso di bellezza

Pola, 5. Con domenica prossima 7 corrente entra in vigore il nuovo orario per le macellerie e per i negozi di frutta. Le macellerie restano chiuse alla domenica, mentre i negozi di frutta possono restare aperti alla domenica dalle 7 alle 12 mer. e dalle 3 alle 5 pom.

★ Per il concorso di bellezza infantile indetto dalla Società ginnastica, che avrà luogo domenica alle 2.30 pom., al Politeama Ciscutti, si fanno molti preparativi. Al concorso sono ammessi fanciulli di ambo i sessi, fino ai dieci anni di età. Ogni concorrente riceverà un regalo. Tanto per i bambini che per le bambine sono fissati ricchi premi in giocattoli, medaglie e menzioni onorifiche. I premi saranno assegnati da apposita giuria composta dai signori prof. G. Zago, G. Demori, dott. Craglietto, Ettore Suppan, dott. G. Martinuzzi, F. Ambrosich, prof. A. Gregoretti, A. de Berti, E. Mantovani, E. Podule e G. Gallinaro. Al Politeama suonerà la banda cittadina. I prezzi d'ingresso furono fissati: per bambini cent. 20, per adulti cent. 80; palchi pepiano cor. 5, palchi primo ordine cor. 3, poltrone cent. 50, loggione cent. 40. Le prenotazioni dei palchi si ricevono nel negozio vestiti «All'Operaio» a Portaurea.

Furto all'ufficio postale di Buccari

Fiume 5. Il capo comune di Buccari ha informato la polizia di Fiume che la scorsa notte ignoti malfattori hanno scassinato l'ufficio postale asportando duemila corone. Furono avviate indagini.

ANAGRAMMA.

Sul prato, fra le *intere* profumate
Van le caprette *intere rovesciate.*

Spiegazione del giuoco precedente:
ARBE, EBRA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Fondo in Chiarbola sup. - città - posto in via del Pozzo per cor. 16.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 658.50, Staatsbahn 746.—, Alpine 725.25. Lotti turchi 212.75. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.60 (207.—), Disconto 196.10 (196.75).

Parigi apertura dell'Italiana 104.30 poi sino 104.30. Chiusa francese 98.82 (98.85), Italiana 104.50 (—.—), Spagnuola 96.10 (96.05), Banche Ottomane 736.— (736.—) Rio Tinto 1970 (1961), Lotti turchi 211.— (211.50).

Listino. Napol. 19.10— a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.10 a 24.17, Londra 240.75 a 241.40, Francia 95.50 a 95.65, Italia 94.95 a 95.15, Banconote italiane 94.95 a 95.15, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germaniche 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 94.70 a 95.10, Rendita austriaca in corone 94.65 a 95.—, Rendita ungherese in Corone da 91.55 a 91.85, Credit 665.25 a 660.25, Italiana 102.35 a 102.80, Staatsbahn 748.— a 748.—, Lombarde 124.— a 1 8.—, Lotti turchi 211.— a 214.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 98.8', Rend. ital. 3½% 104.30, Rendita Spagnuola esterna 96.10, Azioni Banca ottomana 736.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 93.85, Cambio Londra 252.10, Rendita anstr. in oro 99.70, Rend. ungh. in oro 4% 96.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 211.—, Banca di Parigi 1755, Azioni Meridionali ital. 687.—, Rio Tinto 1970.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅝, Lombardi 5⅛, Argento 23⅞, Rendita Spagnola 94¼, Italiana 103¾, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4⅝.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.70. Ferrate dello Stato 159.30. Lombarde 24.05.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.25, per marzo 35.25, per maggio 35.25, per settembre 35.25. staz.o

Havre 5. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 43.50, per dicem. 44.—.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 15 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 5. Mercato debole. Tenders in Dochets —. Vendite 10 000. compresi affari consegna. Importazione 44000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 7 39/100, Novembre-Dicembre 7 37/100, Dicembre-Gennaio 7 37/100, Gennaio-Febbr. 7 38/100, Febbraio-Marzo 7 40/100, Marzo-Aprile 7 41/100, Aprile-Maggio 7 41/100, Maggio-Giugno 7 41/100, Giugno-Luglio 7 41/100, Luglio-Agosto 7 41/100.

Metalli. *Londra* 5. Stagno (Straits) Apert.: 138½. Chiusa 140⅛. Rame Chil. e Baars god ord. brands Apert. pronto 57 9/16, per 3 mesi 58 13/16.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 61.25, per dicembre 61.75, gennaio-Aprile 63.25, maggio-agosto 63.—. fermo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.10, per dicembre 16.—, per gennaio-aprile 16.50, per marzo-giugno 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 23.10, per dicembre 23.20, per gennaio-aprile 23.65, per marzo-giugno 24.05. staz.o

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, per dicembre, 30.40, per gennaio-aprile 30.80, per marzo-giugno 31.05. calma

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 45.25, per dicem. 45.50, gennaio-aprile 44.75, per maggio-agosto 45.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75, staz.o, bianco per mese corr. 32.75, per dicem. 33⅛, per gennaio-aprile 33⅜, p. marzo-giugno 34.—. Raffinato 61.— a 61.50. fermo

MAGDEBURGO 5 (Relaz. Licht). Temperatura mite, tempo umido. Resa di contenuto zuccherino 13.92 contro 15.56 per cento. Ricavo dei campi 147 contro 138 centinaia per ettaro, ciò che corrisponde ad una produzione per la Germania di 2.060,000 contro 1.999,000 tonnellate nella stessa epoca dell'anno scorso. Stocks mondiali 699.000 contro 882.000 tonn. nell'anno precedente.

Zucchero. *Amburgo* 5. (Chiusa) Per Nov. 11.60—, per dicembre 11.92½, per gennaio 11.97½, per febbraio 12.02½, per marzo 12.12½, per aprile 12.07½.

Londra 5. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11⅜. staz.o

Navigli agli Haugars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 novembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Stefania	6	Scaricazione
1	Columbia	6	»
Molo IV	Gardenia	6	»
» IV	Eros	5	»
1a	Lodovica	6	»
3	Cleopatra	11	»
Molo Lloyd			
A			
B	Leopolis	5	Caricazione
C	Styria	8	»
D	Tebe	6	»
E	Hungaria	7	»
6	Melpomene	8	Scaricazione
9	Amphitrite	5	»
12a	F. Cosul., Ravenna	6	Caricazione
12b	Szapary	5	»
Molo II	Elektra	5	»
13a	Alleanza	8	»
13b	Lucia	9	Scaricazione
14	Oceania	6	Caricazione
17	Jenny	8	»
21	Zaphirio Metsas	11	Scaricazione
22	Bysanz, G. Cosul.	6	»
Molo I	Vel. Etra	8	»
23	Silesia	6	»
24	Ida	5	Caricazione
25			
30	Torrington	6	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a dispo sizione del pub...

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 300. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA, cuoca, domestica, tutto assieme, bambinaia friulana offronsi. Via Nuova 47. 10059 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi per condurre passeggio dopopranzo bambina 2 anni. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 473 B

BONNE tedesca, parli italiano, pratica, sorveglianza tre bambini, frequentanti scuola, cercasi prontamente. Offerte con informazioni dettagliate posta Tergesteo, Casella 102. 12790 B

CAMERIERA, cuoca, mezza cuoca cerca prontamente trattoria Rose, S. Caterina. 591 B

DOMESTICA giovane, sana, cercasi prontamente. Galleria 3, scala III, porta 31. 12193 B

DOMESTICA di presenza, che sia pratica lavori di casa, sappia anche cucinare bene, sia educata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12798 B

DONNA cercasi prontamente per alcune ore alla settimana. Indirizzo Piccolo. 623 B

DONNA servizio brava, dalle 9 a mezzogiorno cercasi; presentarsi dalle 10 a mezzogiorno. Indirizzo al Piccolo. 528 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Piccolomini 15, primo, sin. 9000 B

DOMESTICA cercasi per piccoli lavori di casa e bambini. Acquedotto 83, quarto. 10055 B

PRESTASERVIZI brava, giovane cercasi. Via Torquato Tasso 4, terzo, 17. 9945 B

PRESTASERVIZI cercasi, salario 28 corone. Indirizzo al Piccolo. 629 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dopopranzo. Pietà 4, I, destra. 596 B

PRESTASERVIZI giovane per piccola famiglia cercasi. Giulia 19, porta 12. 10103 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Presentarsi dopo le 9. Malcanton 12, II. 10114 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi piccola famiglia. Acquadotto 3, II, sinistra. 617 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente (dalle 8 alle 12). Via Toro 2, II, sinistra. 10044 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente per tutti lavori di casa. Commerciale 13, deposito pianini. 10036 B

RAGAZZA per tutti lavori, comprenda un po' tedesco, cercasi prontamente. Via Paduina 11, porta 5. 517 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE di campagna, con molti anni di pratica, che fu già per otto anni amministratore indipendente presso importantissima amministrazione del Friuli, con ottimi attestati e referenze, ammogliato, cerca posto. Eventuali richieste da rivolgersi fermo in posta Sagrado sub «G. A. G. N. 72». 9342 C

AGENTE pratico dogana e ferrovia, conoscenza italiano e tedesco offresi. Offerte sub «Agente 999» Piccolo. 10034 C

AGENTE commestibili praticissimo, buone referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 647 C

COCCHIERE con ottimi attestati cerca qualunque posto. Offerte «Cocchiere 10042» Piccolo. 10042 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, dattilografo cerca occupazione eventualmente singole ore. Indirizzo Piccolo. 558 C

UOMO fiducia, ottimi attestati cerca entrare primaria ditta quale mezzo facchino, riscuotitore, guardiano od altro; dispone cauzione. Offerte «E. S. 10029» Piccolo. 10029 C

DONNA onesta, offresi incassare conti, pulire scrittoio, stanze, mattina. Boschetto 86, p.terra. 10064 C

DONNA pulita offresi per la pulizia scrittoi d'avvocati od altro. Offerte «Lisa 652» Piccolo. 652 C

GIOVANOTTO offresi quale corrispondente delle lingue italiana, croata, slovena. Indirizzo al Piccolo. 536 C

GIOVANE pratico lavori scrittoio conoscenza italiano, tedesco offresi. Offerte sub «Attivo 546» Piccolo. 546 C

MODISTA confeziona eleganti cappelli, rimoderna prontamente, prezzi modicissimi. Via Pondares 4, II, sin. 9765 C

MACCHINISTA calzolaia brava offresi per lavoro casa oppure lavoratorio. Via Pierluigi Palestrina 5, IV. 564 C

PORTINAI, marito moglie senza figli offronsi, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 612 C

SIGNORINA colta, conoscenza italiano, tedesco, croato, cerca posto cassiera o venditrice. Offerte «Cassiera 9771» Piccolo. 9771 C

SPECIALISTA rigatore, tagliatore, lavorante cartonaggi e sorvegliante cerca migliorare posizione. Scrivere sub «De' Anna» posta Tergesteo. 10052 C

SARTA biancheria camiciaia, pratica corredi offresi giornata. Ireneo 3, secondo. 602 C

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca cerca posto praticante. Offerte al Piccolo «Ginevra 10». 642 C

SIGNORINA con ottimi certificati desidera occuparsi presso bambini, ore antimeridiane. Offerte «Kinderfräulein 10061» Piccolo. 10061 C

TABACCAIA pratica parla italiano, tedesco, croato offresi. Via G. Caprin 6, III. 10110 C

VEDOVA distinta quarantenne cerca occuparsi buonissima famiglia oppure vedovo con figli come direttrice. Offerte «M. P. 597» Piccolo. 597 C

VENDITRICE già pratica per pasticceria, panetteria o latteria offresi. Offerte «Venditrice 10117» Piccolo. 10117 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE introdotto presso costruttori, ingegneri per ornamenti, stucchi, buone referenze cercasi. «Referenze 605» Piccolo. 605 D

AGENTE per riparto confezioni da signora, soltanto di prima capacità, che sia da lunghi anni in questo ramo, cercasi. — Offerta «I. F.» Piccolo. 9870 D

COLONO cercasi per vasta campagna, erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 411 D

CAPACISSIMA saldacontista con pratica parecchi anni cercasi. Offerte «E. G. 87» Piccolo. 87 D

DUE bravi lavoranti calzolai da 18 fino 32 anni, di buona morale, cercansi per lavori fini, per occuparsi a Stagno in Dalmazia. Rivolgersi per informazioni Arturo Benussi, Via Lavatoio 1. 538 D

DONNA per macelleria cercasi (escluse ragazze). Acquedotto 17. 10122 D

FUOCHISTA abile trova pronto collocamento. Thomas Holt, Trieste 10051 D

FALEGNAME bravo cercasi. Kron. 562 D

GIORNALE nazionalista «Gazzetta Veneta Adriatica», Venezia cerca corrispondenti, collaboratori. 68128 D

GARZONA modista con paga cercasi. Poste 10, p. II, Carlomagno. 10146 D

GIOVANE bravo per macelleria cercasi prontamente. Salita Gretta 13, Bolle. 9831 D

GARZONE, mezze lavoranti sarte cercansi prontamente; accettansi paganti anche con proprio lavoro. Indirizzo Piccolo. 613 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 570 D

GARZONA sarta uomo con buona paga cercasi. S. Lazzaro 7. 9937 D

LAVORANTE calzolaio da uomo abile cercasi. Barriera 16, negozio. 10116 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Madonnina N. 5. 10147 D

LAVORANTE abilissimo calzolaio ed un mezzo cercansi; volendo si darebbe anche costo. Farneto 86, calzoleria Krisciak. 611 D

LAVORANTE sarto da uomo e garzona cercansi. Barriera vecchia 19, secondo. 10126 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 639 D

LAVORANTE vermicellaio abile cercasi. Indirizzo: fabbrica paste, Androna S.ta Eufemia. 554 D

LAVORANTE, mezzi lavoranti e apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 535 D

MAESTRA diplomata pianoforte, metodo tedesco, cercasi. Offerte con condizioni sub «97» Piccolo. 10047 D

MODISTA cercasi prontamente. Farneto 46, mezzanino. 654 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Gaspara Stampa 8, IV, sinistra. 622 D

MEZZO lavorante fabbro da banco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 609 D

MEZZE lavoranti, macchiniste, garzone, cerca prontamente lavoratorio biancheria. Piazza Ospitale 3 A, I. 587 D

MEZZA lavorante sarta uomo, possibilmente pratica occhielli cercasi. Indirizzo Piccolo. 583 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 577 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Ireneo 5, porta 13. 10143 D

NELLA fabbrica paste C. fu Giov. Lorenzetti, via dell'Acquedotto N. 102 trovano pronta occupazione operaie, possibilmente pratiche. 607 D

PRATICANTE negozio commestibili vicinanze Giardino pubblico cercasi. Indirizzo Piccolo. 530 D

PIAZZISTA genere «rèclame» verso provvigione cercasi. Indirizzo Piccolo. 559 D

PRATICANTE di buona famiglia con cognizione delle lingue italiana e tedesca cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Universum 414» Piccolo. 414 D

PENSIONATO ammogliato senza figli cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 635 D

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza serbo-croato, trova posto, Chiozza 30. 9797 D

RAPPRESENTANTE, viaggiatore verso provvigione cercasi per la Dalmazia da una fabbrica «champagne». Offerte sotto «Bene introdotto 169» Piccolo. 169 D

RAGAZZO 17 anni forte cercasi anche per carrettina corone 10 settimanali. Presentarsi dalle 11-12. Indirizzo Piccolo. 645 D

RAGAZZO o ragazza pratici luce incandescente cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 637 D

RAGAZZO cercasi negozio manifatture «Alla città di Trieste», Carducci 40. 574 D

RAGAZZO buona famiglia, praticante per scrittoio, età 14-15 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 572 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Pippan, Stadion 27. 563 D

RAGAZZA cercasi domeniche dopopranzo compagnia signora distinta. Indirizzo Piccolo. 533 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via G. Gallina 5. 10028 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Campo S. Giacomo 7. 524 D

RAGAZZO quattordicenne, volonteroso apprendere meccanica di precisione, piccola paga, cercasi prontamente. Riparazioni macchine da scrivere; Kubicek, Corso 23. 10046 D

SIGNORINA di distinta famiglia con conoscenza italiano e tedesco, bella calligrafia cercasi prontamente per primario scrittoio. Offerte al Piccolo «N. 10142». 10142 D

SIGNORINA francese paziente, cercasi per condurre passeggio tutti dopopranzi bambino settenne. Offerte sub «Genève 10070» Piccolo. 10070 D

SIGNORINA toscana cercasi per condurre passeggio, trattenere ore pomeridiane bambino sei anni. Offerte sub «Toscana 10069» Piccolo. 10069 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della corrispondenza italiana e tedesca, contabilità, cercasi per primario negozio. Offerte dettagliate «Carta 9966» Piccolo. 9966 D

SIGNORINA corrispondente francese cercasi prontamente per qualche ora al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 515 D

SIGNORINA venditrice confezioni signora, soltanto di prima capacità, che abbia fatto la pratica in un primario negozio, cercasi. Offerta «E. P.» Piccolo. 9869 D

VENDITRICE abile, conoscenza tedesco, cercasi per negozio chincaglie. Offerte «Venditrice 10115» Piccolo. 10115 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata a nuovo affittasi prontamente a signori. Portici di Chiozza 1, secondo 5. Pucher. 370 E

CAMERA ammobiliata, con costo affittasi. Traversale al Bosco 3, I, 7. 9761 E

COSTO tedesco darebbesi pressi Meridionale. Via Boccaccio 9, porta 3. 10125 E

CAMERINO ammobiliato affittasi pel 15 corrente persona distinta. Via Boccaccio 9, porta 3. 10124 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi vicinanza stabilimenti. Antenorei 25. 566 E

COSTO fino, variato, dolce tre volte settimana; corone 48 mensili. Indirizzo Piccolo. 614 E

CAMERA o camerino ammobiliati affittansi. Boccaccio 1; rivolgersi portinaia. 619 E

CAMERETTA vuota affittasi corone 8. Via dei Porta 5, III. 10081 E

CAMERA grande, stanzetta affittansi. Eventualmente comodo cucina. Via S. Michele N. 5, portinaio. 10076 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Corso 21, terzo, sinistra. 595 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Sapone 5, II, porta 9. 592 E

CAMERINI disobbligati affittansi 10 corone mensili. Piccola Fornace 1, terzo. 10093 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Barriera 10, IV piano, 13. 610 E

CAMERA bene ammobiliata, casa nuova, costo affittasi prontamente. Gatteri 5, I, destra. 573 E

CAMERINO ammobiliato affittasi via Farneto 49. Rivolgersi portinaio. 584 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20. Piazza Grande 3, porta 12. 576 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 552 E

COSTO fino darebbesi in famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 522 E

DUE stanzette ammobiliate, ingresso libero, volendo costo affittansi, pagamento anche settimanale. Stadion 5, II. 10101 E

DUE bellissime camere ammobiliate, volendo costo, affittansi. Via Romagna 2, primo. 10091 E

DUE bellissime stanze mobilio nuovo affittansi prontamente centro. Indirizzo Piccolo. 631 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Solitario 15. 625 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

DEMETRIO MARCO

NEGOZIANTE

spirava oggi nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla Religione Greco-Orientale e dai suoi cari.

La consorte **LINA nata TELLINI**, i figli **IDA ved. GATTI, OLGA mar. SCHLEGEL, PIA** e **DEMETRIO**, il nipote **GIORGIO** ed il genero **HANS dott. SCHLEGEL**, nonchè le sorelle, immersi nel più profondo cordoglio, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Domenica 7 corr. alle ore 3 pom., direttamente al Cimitero Greco-Orientale, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 di via Giulia.

TRIESTE, 5 Novembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza,

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Alfredo Fölkel

Caposezionne alle Assicurazioni Generali

spirava quest' oggi serenamente.

La desolata famiglia partecipa tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 6 corr. alle ore 3 pom., direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 Novembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La **DIREZIONE CENTRALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso avvenuto stamane del suo benemerito Capo-sezione signor

ALFREDO FÖLKEL

che per oltre trent'anni prestò ottimi servigi alla Compagnia,

TRIESTE, li 5 Novembre 1909.

I figli **prof. Benedetto Morpurgo** con la moglie **Bice**, **Emma** col marito **Prof. Camillo Supino** ed **Edgardo** con la moglie **Ada**, la sorella **Rosina Ara** e gli altri congiunti e parenti tutti, partecipano, con lo strazio più profondo, la perdita della loro amatissima

CAROLINA MORPURGO

spirata serenamente a Trieste il 4 corr.

I funerali avranno luogo Domenica 7 corr. a ore 9.30 antimeridiane, partendo dalla Villa Ara (via Fabio Severo).

TRIESTE, 5 Novembre 1909.

Serve la presente di partecipazione personale.

†

ORSOLA Ved. PELIZZON

d'anni 71

spirava quest'oggi dopo penose sofferenze.

Le addolorate figlie GIOVANNA mar. FORSICH, ELISA ved. FABIAN in unione al genero GIACOMO FORSICH ed ai nipoti MARCELLO, CARMELO, e GIORGINA, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 7 corr., alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Economo.

TRIESTE, li 5 Novembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

La sottoscritta, immersa nel più indicibile strazio per la perdita del suo amatissimo

FRANCESCO

porge dal più profondo del cuore i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle care persone che in varie guise cercarono di lenire il suo dolore tanto durante il corso della malattia, quanto dopo l'avvenuta morte; e ciò, sia con l'invio di ghirlande e fiori, che col prendere parte ai funerali.

Ed uno speciale ringraziamento s'abbiano pure lo Spettabile Collegio Kuglmayr di Gorizia e tutti quelli studenti e professori delle Scuole Reali e Ginnasiali dello stesso luogo, che vollero darle l'immensa attestazione d'affetto portandosi qui espressamente onde render l'ultimo tributo al caro estinto, accompagnandone la salma fino alla Santa Chiesa.

Famiglia SCAMPERLE.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

LETTO affittasi persona maschile, impiego stabile. San Nicolò 31, IV. 10131 E

MEZZANINO bellissima stanza vuota, parchettata affittasi. Istituto 21, porta 2. 10062 E

STANZA ammobliata vista mare, campagna, affittasi. Salita Gretta 8, secondo. 9933 E

STANZA con o senza mobili affittasi a signora, signorina sola. S. Marco 22, I. 10005 E

STANZA grande elegante, con pianoforte, affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 175 E

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa, unico subinquilino affittano coniugi distinti. Giulia 15, porta 11. 69 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi. Madonna del mare 3, II. 78 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, piano I, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7492 E

STANZA vuota, vastissima, stufa, gas, presso Giardino Pubblico, affittasi a distintissima persona o coniugi, unico subinquilino, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7917 E

STANZA ammobiliata affittasi Corso N. 10, terzo, porta 8. 10123 E

STANZA bellissima chiara, scrupolosa nettezza affittasi unico subinquilino. Acquedotto 95, portinaia. 641 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, splendida vista, affittasi distinto signore. Via Fontana 14, porta 16. 10134 E

STANZA grandissima ammobiliata elegantemente affittasi prontamente corone 36. Poste 12, secondo. 10130 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pensione affittasi. Caserma 8, terzo. 569 E

STANZA grande, vuota, davanti, ingresso libero, acqua, gas, I; altra ammobiliata eventualmente comodità cucina affittansi prontamente. Via Nuova 47. 10065 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi presso coniugi. Olmo 7, III. 10072 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 14. Sorgente 3, primo, interno. 10073 E

STANZA bella ammobiliata, altra piccola affittansi. Piazza Borsa 1, II. 12789 E

STANZA bellissima una, due persone affittasi. Via Artisti 11, II. 616 E

STANZA elegante per due signori volendo costo, affittasi. Via Caserma 16, I. 10108 E

STANZA ammobiliata, matrimoniale, oppure amici affittasi. Sapone 5, porta 8. 624 E

STANZA ammobiliata soleggiata, stufa, affittasi presso signora sola, Chiozza 12, II piano. 10118 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente, costo, nettezza. Tiziano 11, porta 9. 586 E

STANZA ammobiliata nettissima, affittasi, prezzo mite. Via Commerciale 5, III. 10080 E

STANZA grande uso anche scrittorio, e una più piccola affittansi. Eventualmente comodo cucina. Via S. Michele 5, portinaio. 10077 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Visitare dopopranzo. Rossetti 51, quarto. 10079 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi; piazza Goldoni 10, secondo. 10098 E

STANZETTA splendida, costo, offresi impiegati, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 594 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente per due signori, buonissimo costo, affittasi casa signorile. Paduina 9, primo, destra. 10160 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 11, I piano, destra. 9961 E

STANZA grande per tre signori, costo affittasi. Machiavelli 3, III. 321 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 6, terzo. 513 E

STANZA ammobiliata affittasi uno, due signori, eventualmente costo. Acquedotto 39, III, porta 11. 512 E

STANZA vuota affitta piccola famiglia soltanto a distinta signora attempata. Indirizzo Piccolo. 547 E

STANZA al quinto piano affittasi. Rivolgersi Via Boschetto 2, I. 540 E

STANZA davanti affittasi, buon costo, 2 signori, corone 110 mensili. Madonna mare 6, secondo. 10038 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi prezzo mite; via Fontana 14, porta 6. 10054 E

STANZA ammobiliata affittasi. Commerciale 10, I, sinistra, porta 14. 518 E

STANZA ammobiliata, buon costo affittasi corone 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 531 E

STANZA vuota bella, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 28, I. 44 E

STANZA bene ammobiliata, con ingresso libero, nonchè camerino pulitissimo affittansi. Tiziano 9, porta 5. 10045 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Toro 14, terzo. 10048 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi anche giornata. Indirizzo Piccolo. 561 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Piazza Barriera 3, trattoria. 228 E

STANZA bella, vuota, sul davanti affittasi prontamente. Gatteri 27, mezz. 10053 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, ingresso quasi libero, vicinanze Pescheria, vista splendida, affittasi prontamente. Eventualmente stanza attigua, interna. Indirizzo Piccolo. 580 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 10071 E

STANZA ammobiliata interna, costo buonissimo, tutto compreso corone 60 mensili affittasi prontamente, buon operaio corone 15 settimanali. Indirizzo Piccolo. 12769 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente volendo costo. Olmo 6, porta 7. 10141 E

STANZA grande splendida, con stufa, due finestre sulla strada, vuota od ammobiliata, eventualmente comodità cucina, od altra stanzetta presso, affittasi via Molino piccolo 7, II piano, porta 9. 10136 E

UNA o due camere vuote con comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 646 E

UNA, due stanze vuote o ammobiliate affittansi. Cereria 6, portinaio. 12794 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Liberto 71» posta Tommaseo. 600 F

CAMERA ammobiliata con uso di cucina cercano coniugi. Offerte «Servo dello Stato 565» Piccolo. 565 F

CAMERINO ingresso libero, cercasi per alcune ore al giorno. Offerte con prezzo sub «Libero 553» Piccolo. 553 F

STANZA elegante, soleggiata, casa nuova, possibilmente ingresso libero, posizione centrica cercasi. «1234» Piccolo. 12788 F

STANZA ammobiliata in campagna cerca impiegato per il 15 novembre. Offerte «Rossetti 604» Piccolo. 604 F

STANZA con mobiglie di lusso luce elettrica o gas, soleggiata, arieggiata, in via tranquilla I o II piano cercasi con costo, finissimo solamente presso distintissima famiglia, escluso affitta camere e mestierante. Scrivere sub «S. 1909» al Piccolo. 10145 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Questa sera ore 8½ esercizio danza. Pietro e Renato Modugno. 142 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione vestiti e biancheria, impartisce lezioni. Anna Novak, S. Lazzaro 16, terzo. 25 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 9600 G

ADULTI apprendono celermente col mio metodo praticissimo: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio commerciale-bancario, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana. Onorario corone dieci mensili. Studio Cernè, Via Caterina 4. 521 G

BAMBINI. Sabato, mercoledì 4-5.30 istruzione danza corone quattro mensili. Maestro Daquino, Carducci 12. 655 G

CANTO, impostazione voce, teoria, solfeggio; avviamento carriera teatrale, maestro specialista impartisce lezioni. Esami gratuiti. Persone dotate buona voce, impossibilitate studiare, causa forte spesa assumonsi prezzo favorevole. Offerte «Canto 541» Piccolo. 541 G

DEMOISELLE distinguée, ex professeur Gymnase donne leçons: français, italien, prépare examens. Conversations réunies pour dames, demoiselles, messieurs distingués. Piazzetta S. Giacomo 2, III. 10066 G

EMINENTISTA, assolto reali, istruirebbe scolari reali inferiori, cittadine. Offerte «Eminentista 9787» Piccolo. 9787 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20; assume traduzioni. Offerte «Orleans 10088» Piccolo. 10088 G

ISTRUTTORE di rara competenza, che ottenne successi sinora mai uditi, insegna tutte materie ginnasiali, lingue moderne, disegno. Offerte sub «Serio 10037» Piccolo. 10037 G

LEZIONI serbo-croato cercansi prezzo mite. Offerte «Celerissimo 640» Piccolo. 640 G

MAESTRO accademico offresi insegnare celermente chitarra assolo, mandolino, entro un mese; pagamento ogni lezione, anche a domicilio. Via Solitario 3, II. 10019 C

MAESTRA diplomata, con esame magistero, offresi per lezioni pianoforte, avendo alcune ore disponibili. Offerte sub «Capacità 9935» Piccolo. 9935 G

PARISIENNE diplomée donne leçons, conversation, correspondance, Via S. Francesco 34, II piano, porta 8. 9957 G

PASSA grande differenza nell'apprendere la dattilografia in una stanza oppure negozio macchine ove si studia in molti mentre nel mio salotto si studia soli, indisturbati e con continua assistenza dell'insegnante. Lezioni adunque affatto separate, col metodo americano di dieci dita, corone 10 mensili. Studio Cernè, Via Caterina 4. 520 G

RIPETIZIONE materie ginnasio, reali, popolari. Corsi privati. Esito assicurato. Retta mite. Istituto Educatico, Michele 14. 12781 G

SCUOLA di danza autorizzata, Chiozza 7. Bambini istruzione ore 4. 141 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni tedesco, pianoforte, 60 centesimi l'ora. Indirizzo Piccolo. 549 G

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger). Corsi serali per signorine, vengono assunte ancora alcune allieve principianti. H. H. via San Francesco 51. 10033 G

STUDENTE VI reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Sub «Reali 10099» Piccolo. 10099 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni nella sua madrelingua. Condurrebbe allievi passeggio od accetterebbe situazione «au pair». Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 136 G

SIGNORINA, conservatorista diplomata con distinzione, impartirebbe lezioni di pianoforte, oppure accompagnerebbe signorine canto o violino. Offerte «Abile 103» Piccolo. 103 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO d'oro smarrito; trattandosi cara memoria generosa mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 656 H

BROCHE uso colliers con brillanti e due zaffiri smarrita; l'onesto rinvenitore restituendola riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 606 H

CANE da caccia bianco-caffè rinvenuto; il proprietario rivolgasi Via Chiozza 37, Francesco Seriau. 579 H

GATTO bianco sordo fu smarrito, portandolo via Beccherie 9, IV, mancia. 10135 H

PORTAFOGLIO smarrito mercoledì sera via Boschetto, Traforo, conteneva viglietti visita, mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 649 H

QUELLA persona che trovò cagnetta caffè, petto bianco, lasciata domenica sera osteria «Due ruote», è pregata gentilmente portarla Solitario 13, I. 627 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO stanza, stanzino, cucina, acqua centro cercasi prontamente. Offerte «Francia 588» Piccolo. 588 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTINO stanza, stanzino, cucina, primo piano; disponibile 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 472 L

APPARTAMENTO bellissimo cinque stanze, accessori luce elettrica, calefazione, ascensore, affittasi Via Gatteri 3 A. Acquedotto IV. 9901 L

APPARTAMENTI tre stanze, stanzino, cucina, cantina, due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano, 486. 9731 L

APPARTAMENTO in corte, camera, cucina, acqua, affittasi prontamente. Olmo dodici. 10031 L

BOTTEGA di due fori affittasi prontamente via Farneto 45. 10006 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83 (in campagna). 496 L

DUE camere, cucina affittansi prontamente, Madonna del mare 5 (soffitta). 12779 L

MAGAZZINI grandi pronti ed agosto affittansi. Rivolgersi Caffè Nuova York, Gaspero Weis, mediatore autorizzato. 10068 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Barriera 33, casa nuova. 10007 L

OCCASIONE! Locale splendido ad uso studio fotografico, munito di tutto il confort, con grandiosa sala da posa, due camere, due camerini, ascensore, subaffittasi prontamente al piano quarto di via S. Antonio 6. Rivolgersi Cecilia 3. 633 L

STALLETTA con cortile affittasi 250 cor. Via della Madonnina 19. 599 L

STALLA bellissima per cinque cavalli con rimessa affittasi. Via Massimiliana 10 A. 9899 L

SALONI con finestroni affittansi al mezzanino Corso 37, ampi, eventualmente scompartibili, adatti per negozi, uffici ecc. 9900 L

VILLA con orto affittasi verso buonissime condizioni, bel panorama, vicino tram. Indirizzo Piccolo. 190 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCO elegante, con cavalla forte trottatrice, sana, sincera, alta cent. 157, vendesi. Zovenzoni 5. 395 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale moderna, massiccia, scrittoio, credenza, tavola pranzo, splendida vendonsi. Piazza Cavana 4, I. 571 M

ARMADIO stanza letto opaca, moderna, divano in tappeto, stanga ottone vendonsi buon prezzo. Guardia 11, secondo. 10087 M

ARMADIO a due porte vendesi. Chiozza 18, I. 653 M

BIGLIETTI Monte acquistansi, pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano. (Avanti) 10008 M

BUGGY nuovo bellissimo gomme pneumatiche, callessino quasi nuovo vendonsi occasione causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 295 M

BICICLETTA «Cleveland» vendesi qualunque prezzo entro oggi. Campanile 21, portinaio. 651 M

BICICLETTA accessori vendesi prezzo mite. Belpoggio 5, III, porta 7. 545 M

BUSSOLA controporta per locale acquistasi. Petronio 2. 556 M

CHIFFONNIER legno noce, alto metri 2½ con specchio, adatto negozio mode vendesi. Giuliani 33, porta 18. 10053 M

CAPPOTTO uomo, cappotto fanciullo di otto anni vendonsi; esclusi rivenditori. Chiozza 39, III, porta 8. 10035 M

CREDENZA tavolo, susta vendonsi. Esclusi rivenditori, via Miramar 9, I, destra. 10075 M

CAPPOTTO uomo, greve, ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 589 M

CANE bulldog giovane vendesi corone 30. Via Ponzianino 13, Berger. 10082 M

CAPPELLI caduti qualsiasi colore acquistansi, parrucchiere Via S. Nicolò 6. 12795 M

CAPPOTTO nuovissimo uomo vendesi metà prezzo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 636 M

CAPPOTTI uomo prezzo mite, in buono stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 630 M

DUE cappotti signora, vestito vendonsi, tutto 32 corone. Chiozza 83, pianoterra, sinistra. 10106 M

DIVANO galleria, riposè, fornimento salotto, divanetto, materassi, suste vendonsi buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 10096 M

DIVANO splendido con stanga d'ottone e fornimento lavamano vendesi. S. Lucia 8, p. 10. 10121 M

DISCHI grammofono doppi poco adoperati vendonsi. Piazza Poste 3, portinaio. 10129 M

FUCILE Hammerless, calibro 16 o 12 cercasi. Offerte «Hammerless 626» Piccolo. 626 M

GRAMMOFONO Pathè ultima perfezione vendesi corone 45. Barriera 21, I. 10043 M

GRAMMOFONO buonissimo, dischi vendesi prezzo irrisorio. Belvedere 26, porta 11. 550 M

GIOIELLI prelevati incanto, prezzi bassissimi, vendonsi. Grassi, piazzetta S. Giacomo 2, piano I, interno. 217 M

LETTO completo ed altri mobili usati vendonsi. Via Istituto 30, IV, destra. 575 M

LETTO completo legno duro, materasso lana pulitissimo vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 615 M

MACCHINA Singer vendesi. Via S. Maurizio 10, II, destra. 10104 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi cor. 66. Madonnina prolungata, vis-à-vis traforo, ora piazza Sansovino 8, III, porta 14. 10107 M

SPECCHIO bellissimo, dorato, con piedestallo vendesi a buon prezzo; visitare 8-11, 3-5. Via S. Giovanni 7, III, porta 9. 10039 M

SACCHETTO nero quasi nuovo, adatto stagione vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 548 M

SOPRABITO, paletot impermeabile, armadio quattro cassetti vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 568 M

SOPRABITO uomo, quasi nuovo, ultima forma vendesi. Indirizzo Piccolo. 557 M

MACCHINA fotografica 13×18 vendesi. Indirizzo Piccolo. 12796 M

MOTORE gas Langen-Wolf 1 HP. buonissimo vendesi cor. 400. Officina meccanica Lantschner, via Economo. 9991 M

POMPE diverse, filtri da vino grandi in buonissimo stato nonchè un Pasteurizzatore grande nuovo in vendita al magazzino 19 Punto franco. 345 M

PALETOT calzone inverno usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 650 M

TAVOLO per stanza pranzo, massiccio, grandioso, armadio marmo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 632 M

VESTITI lana, seta, crêpe neri, nuovi vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 534 M

VESTITO ragazzina inverno, cappotto signora nero inverno vendonsi. Boccaccio 1, III, destra. 620 M

VESTITO smoking completo persona alta cercasi. Offerte «S. A. 10074» Piccolo. 10074 M

VESTITI usati, cappottino nuovo (modello) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 335 M

UTENSILI per qualunque esercizio vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 585 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato vendita frutta, erbaggi, birra, vino vendesi. Indirizzo Piccolo. 590 N

BOTTEGHINO erbaggi avviato, buona posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 542 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi causa morte. Indirizzo al Piccolo. 510 N

CORONE 150 restituendo corone 200 in rate mensili da corone 25 cercansi. Offerte «Dionisia 511» Piccolo. 511 N

COMPRAVENDITA esercizi qualunque genere, stabili, fondi, ville, affittanze, rivolgersi banco caffè Miramar. 10102 N

CAFFE' avviatissimo con bigliardi, primo ordine, vendesi. Acquedotto 6, Babini. 10084 N

CAFFE' centrica posizione, rendita provata, vendesi prontamente. Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 10148 N

LAVORATORIO da fabbro meccanico cercasi. Via Molin grande 26. 10030 N

MACELLERIA nuova, buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 539 N

MUTUO 250 corone restituibili 300 a 15 corone settimanali cerca persona solvente verso cambiale. Offerte «250» posta restante Tommaseo. 543 N

NEGOZIO commestibili bene avviato vendesi occasione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 648 N

PICCOLI importi denaro senza garanzia, restituibili rate anche settimanali prestansi. Indirizzo Piccolo. 582 N

PASTICCERIA con diversi generi, utile netto sei corone giornaliere adatto signora vendesi, lucrosissimo affarone. Indirizzo Piccolo. 634 N

SIGNORA priva conoscenza cerca 600 corone buon interesse. «Sicurezza 10132» Piccolo. 10132 N

SOCIO, socia, persona intelligente cooperatore, ingrandire avviata azienda cercasi urgentemente. Offerte «5000 corone» Piccolo. 10105 N

SOCIO o Socia con 4-5000 cor. cercasi per ingrandiere azienda avviatissima. Offerte al Piccolo sub «4000». 10151 N

50.000 corone disponibili intavolazione primo luogo. Indirizzo Piccolo. 618 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA o piccolo fondo Gretta, Scorcola cercasi; esclusi mediatori. Offerte sub «Casetta 10040» Piccolo. 10049 O

FONDO via della Madonnina tese 480 vendesi a cor. 300. Indirizzo Piccolo. 601 O

FONDO via Miramar tese 1200, altro vicino Corse tese 800 vendonsi occasione. Acquedotto 6, Kremser. 10085 O

FRAZIONI grandi e piccole di un grande terreno a Barcola, pianeggiante, vicinissimo alla Via Miramar, riparato dalla bora, vista al mare vendonsi a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 218 O

GORIZIA. Corso, villino da vendere; per informazioni rivolgersi Gorup, Via Alvarez 3. 13699 O

VILLINO signorile 7 stanze, piccolo giardino, vendesi prontamente occasione. Cassa corone 8000. Indirizzo Piccolo. 603 O

VILLA signorile, 14 locali, vista sul mare, giardino, vasta campagna, con case rendita 11.000, saldo 160.000. Stabili saldo prezzo rendono 14%, villini, fondi Roiano, Opicina vendonsi. Rocco, Caffè Corso. 10097 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi vendonsi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 10076 P

BUSTI «reform» elegantissimi da cor. 3; guanti pelle e lana raccomandabilissimi da cor. 1. Negozio guanti, via S. Antonio, palazzo Terni. 657 P

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stivali, valigie, baule, zittera vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 532 P

CUCINA moderna, semplice vende falegname 120 corone. Via Pondares 19. 10092 P

DINDI per pochi giorni soltanto a cor. 1.60. Campanile 15. 9798 P

PALETOT, vestiti, cappelli, ombrelli uomo; pagamenti rateali. Levi, Via Caccia 6. Unico conosciuto conveniente. 516 P

QUALSIASI capo di vestiario per fanciulli e fanciulle trovasi a prezzo basso Jess, Barriera 15. 10095 P

SIGNORE! La più ricca scelta di mantelli, paletots, costumi, gonne, bluse, trovasi Jess, Barriera 15. 10094 P

VINI genuini di prima qualità vendita occasione per le famiglie: dalmato nero cent. 56 litro, terrano 72, bianco Prosecco 72, Opollo 60. Consegna franco domicilio da 5 litri in poi. Solfanto Trieste, via Maurizio 9, osteria. 10033 P

VITELLO a buon prezzo: 1.20, 1.60, 1.80 senza osso a 2.40, nella macelleria Arturo Principalli, Largo Santorio N. 4. 10137 P

VINO eccellentissimo di propria produzione nuovo, nero di Spalato, bianco e Opollo di Lissa, cucina ottima alla casalinga via Farneto 2, angolo via S. Zaccaria, trattoria di Gerolamo Kezic alle «Tre porte». 9526 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LUNA 26. T'illudi. Gant, credendo Clora all'oscuro. Affetto, stima, fiducia?... pura commedia! Auguroti placidi sonni. 9804 R

GIOVANNA con grandissimo piacere ti vidi a teatro, se non hai nulla in contrario ti vedrò con piacere lunedì caffè. 12792 R

G.... 12. Quanta gioia fra tanta tristezza! Suoi sguardi incantevoli concessimi ieri. Perchè nessuna parola di conforto? Permettami che Le scriva, sarò eternamente riconoscente. Affascinato! 10150 R

SOFFRO. Non mancarmi unico sostegno sempre sacrificandomi. 24 Ottobre. 10144 R

CAVAN. Vi faccio sapere che mai lontanamente pensai prelevare vostro scritto. Se continuerete darmi noia saprò farvi mettere a posto come s'addice ad un vostro pari. Instancabile. 10140 R

CORALLO. Sei contenta? Un affettuoso saluto t'invia chi tanto ti vuol bene. 10138 R

AZZORRE. Un pensiero dolce affettuoso t'invio ed ogni sillaba d'esso ti sia una carezza. T'amo come mai nessuno t'ha amata! Tanti tanti. 10139 R

MEDIATORE, mediatrice matrimoni serio cercasi. Offerte verso scontrino posta centrale «10111». 10111 R

A. 211208 incomprensibile costante tuo silenzio. Attendoti assolutamente oggi 10½. Vieni liberamente casa. 598 R

ORA è sempre. Lunedì mattina e dopo pranzo. Tuissimo. 10067 R

ELENA. Se hai ritirato scongiuroti prudenza meglio non conservare. Ho sperato per dimostrarti che mi eri sempre d'accanto, che ti desideravo ovunque. Assicurato della tua stima e fiducia mi hai colmato di felicità. Conservami come scrittomi, così eternamente sarai amata. B. dal tuo Umberto. 544 R

VEDOVO cinquantenne solo propria industria cerca vedova pari età quale socia, non escluso matrimonio. «Galbert 537» posta centrale. 537 R

SIGNORA media età, vedova sola, educata, brava massaia, cerca appoggio materiale sposando attempato signore buona posizione, avente anche figli. «Onestamente» posta centrale, verso scontrino. 10032 R

SVENTURATISSIMA madre, decaduta, tremende sciagure, implora aiuto persone caritatevoli. Indirizzo Piccolo. 519 R

L'ORSO che non vede mai la sirena, giovedì sognò di essa! Bel sogno!! Era San Carlo salute. 548 R

RICORDO. Fui posta invano! Vorrei parlarti stasera 6½ biblioteca, altrimenti scrivi Posdrocimo. 551 R

AMOR mio. Vorrei poter scrutare cuore suo impenetrabile. Sì, idolo mio, io ero e sarò infallibilmente: come tutte le feste trascorse senza vedere sua traccia! Spero che la prossima volta avrò un migliore risultato. Suo agire.. addoloramii. Mille affettuosissimi. 10089 R

NON potendo decifrare seguiti. Lettera sgretezza. Silvio. 13700 R

TRAMWAY. Può prelevare sub: mio nome, giorno, data, mese. Affettuosissimi. 10113 R

21 Febbraio. Questa sera la attendo alle ore 8 precise dove doveva essere ai 7 aprile. Non mancare. Ardenti. 621 R

QUARANTAQUATTRENNE signorina civile sposerebbe uomo dabbene. Scrivere «Frieden» posta Stadion, verso scontrino. 12797 R

24 Agosto 98. Grazie idolo mio, delle sì dorate e confortanti tue parole, che sollevarono lo spirito mio avvilito, dandomi la forza a tutto sopportare ed attendere nel dolore il momento di grande felicità. Lontano da te, ma l'animo mio è sempre vicino che ti sorveglia e protegge. Appassionatissimi G... 10127 R

THEA. Più penso... più mi sento l'animo oppressa d'angoscia! Anzichè proseguire in quei sentimenti di cui apprezzavo la potenza del tuo affetto, in cui contro tutto e contro tutti... si rafforzava ed aumentava la stima reciproca in vera adorazione, proprio all'ultimo con doppio colpo al cuore hai voluto far crollare prova suprema, per serbare un dolcissimo ricordo per il tempo... Ah no, la tua ragione non mi convince, non ti scusa. Non hai inteso il grido della mia disperazione in quel giorno, hai voluto dimenticarmi, ecco tutto. Confessalo, sii sincera ancora. Fa il possibile oggi, come l'ultima volta. 10149 R

POVERA orfana prega persone di cuore di prenderle bambina quale figlia adottiva. Offerte «Maria» Piccolo. 10060 R

DONNA sana cercasi per allattare bambino. Rivolgersi Salice 11, destra. 10050 R

UFFICIO di traduzioni scientifiche, letterarie e commerciali in tutte le lingue. Indirizzo «Poliglotte» Graz, Keplerstr. 57. 9379 R

IMPRESA di costruzioni prenderebbe in affitto fondo per depositare materiale vicinanza città. Offerte con annesso piano di situazione, prezzo e misura sub «12» Piccolo. 9763 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

EXCELSIOR Barcola pattinaggio abbonamenti mensili. Si noleggiano e vendono pattini. 10120 R

PATTINAGGIO dalle 9 ant. alle 10 pom. nel salone Excelsior, Barcola. 10119 R

MASSAGGIO manicure eseguisce signora esercito Parigi, Torino, Firenze, Roma ora qui Salice 21, porta 7. 638 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 6 corrente dalle ore 9 alle 11 ant.

Credenza con marmo nero, trumeau con marmo e specchio, tavolo, sedie in pelle e legno intagliato, poltrone e canapè in stoffa, lavamano con marmo e specchio per una persona, sgabelli, modiglione, chiffonniers, libreria, quadri, etagère, vasi e figure in gesso, tavolino.